

Fondazione Friuli Bilancio 2024



FONDAZIONE
FRIULI

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO



Le immagini che corredano questo bilancio (scattate dal fotografo Valerio Greco) documentano alcuni momenti salienti delle varie edizioni delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

Indice

BILANCIO DI MISSIONE

L'IDENTITÀ

- p. 05 1. Il quadro normativo
- p. 06 2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria
- p. 07 3. La storia
- p. 09 4. Il contesto di riferimento
- p. 10 5. Stakeholders
- p. 11 6. La missione e la strategia
- p. 11 7. La struttura e i processi di governo e di gestione
- p. 13 8. Il patrimonio
- p. 15 9. Trasparenza e comunicazione

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 18 1. Le risorse
- p. 25 2. Il processo erogativo
- p. 29 3. I fondi per l'attività Istituzionale
- p. 33 4. I settori rilevanti
- p. 45 5. I settori ammessi
- p. 49 6. Il fondo unico nazionale per il volontariato

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

- p. 51 1. Scenario macroeconomico
- p. 52 2. I mercati finanziari
- p. 53 3. Linee generali di gestione del patrimonio
- p. 54 4. La strategia di investimento
- p. 58 5. Investimenti
- p. 60 6. Situazione economica
- p. 63 7. Andamento del quadriennio 2020-2024
- p. 63 8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

BILANCIO D'ESERCIZIO

- p. 67 Stato Patrimoniale Attivo
- p. 68 Stato Patrimoniale Passivo
- p. 69 Conto economico
- p. 71 Rendiconto finanziario
- p. 73 Nota integrativa
- p. 109 Allegati



L'Identità

1. Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate dalla riforma del sistema creditizio italiano, il cui obiettivo era la privatizzazione degli enti creditizi pubblici (tra cui le Casse di Risparmio) diventati società per azioni e quindi soggetti privati. Nacquero così le fondazioni (che erano in origine proprietarie dei pacchetti azionari delle banche), persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La breve rassegna normativa e regolamentare che segue può essere utile per valutare i principali passi di un percorso che oggi ha portato a sancire definitivamente la natura privata e autonoma di questi Enti.

Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (Legge Amato): è il provvedimento che ha dato avvio al processo di privatizzazione e ammodernamento del sistema bancario italiano, trasformando le aziende bancarie in società commerciali private (Casse di Risparmio S.p.A.) che sono poi, in larga misura, confluite o hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani. Le fondazioni invece, quali enti conferenti, hanno raccolto in eredità le finalità sociali originariamente previste negli Statuti delle Casse di Risparmio e sono state chiamate a perseguire finalità di interesse pubblico e di utilità sociale.

Legge delega n.461 del 23 dicembre 1998 (Legge Ciampi) e Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999: hanno definito l'assetto giuridico delle fondazioni prevedendo, tra l'altro, la dismissione delle partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.

Sentenze della Corte Costituzionale n.300 e 301 del 29 settembre 2003: la Consulta, accogliendo alcune eccezioni mosse dalle fondazioni ad un provvedimento legislativo del 2001 teso a ricondurle nella sfera pubblica, riconosce le fondazioni come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

Carta delle fondazioni: approvata nel 2012 dall'Assemblea dell'Associazione di fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI), definisce orientamenti e linee guida condivise in tema di governance, attività istituzionale e gestione del patrimonio.

Protocollo d'intesa tra ACRI e il MEF del 22 aprile 2015: a più di 15 anni dalla Legge Ciampi, si rafforza il processo di autoriforma iniziato con la carta delle fondazioni, regolamentando soprattutto due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio (prevedendo il divieto di impiego delle risorse in un unico asset per più di un terzo del patrimonio, un sostanziale divieto di indebitamento e una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati) e la governance (ampliando le incompatibilità e i requisiti personali e professionali e prevedendo il divieto di oltrepassare due mandati).

La Fondazione Friuli ha provveduto al tempestivo recepimento delle indicazioni della Carta e del Protocollo sia nello **Statuto** che nei tre **Regolamenti interni** (Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio).

2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria

Il 29° Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancaria realizzato dall'ACRI (Associazione che riunisce tali fondazioni e FOB e le Casse di Risparmio), aggiornato al 31.12.2023, prende in esame i dati di bilancio delle fondazioni nell'anno di riferimento e fotografa, a livello aggregato, l'impegno che gli enti hanno messo in campo, con un'attività erogativa che ha superato la soglia del miliardo di euro, cosa che non succedeva dal 2018.

Questi i dati principali contenuti nel Rapporto, riferiti al complesso dei bilanci 2023 delle 86 Fondazioni di origine bancaria italiane (la Fondazione Friuli in questo contesto si colloca tra le fondazioni medio-grandi, al 24° posto per dimensione del patrimonio netto):

- **patrimonio contabile complessivo: 41,2 miliardi di euro (+1,5%);**
- **proventi complessivi: 2.010,3 milioni di euro (+41,1%);**
- **redditività lorda del patrimonio: 4,9% (era il 3,5% nel 2022);**
- **avanzo di esercizio: 1.313,9 milioni di euro (+45%);**
- **attività erogativa: 1.047,5 milioni di euro (+8,9%),
miglior risultato degli ultimi 12 anni;**
- **erogazioni destinate al welfare: 360,5 milioni di euro (34,4% del totale);**
- **iniziative finanziate: 21.981;**
- **importo medio: 47.654 euro.**

Le Fondazioni di origine bancaria stanno confermando la loro modalità di approccio bifocale: da un lato, contribuiscono a rispondere alle emergenze, dall'altro, mettono a disposizione le loro competenze progettuali, i loro ingenti patrimoni e il loro sistema di relazioni, per collaborare con chi è impegnato a immaginare un futuro sostenibile e inclusivo per tutti, avendo come interlocutori privilegiati le organizzazioni del Terzo settore.

Nel 2023, sono, inoltre, continuate le attività dei due grandi programmi nazionali promossi dalle Fondazioni: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale, che intervengono su rilevanti emergenze nazionali: carenze del settore educativo e deficit di competenze digitali.

Al di là della quantità di risorse messe a disposizione, l'importanza delle fondazioni va riconosciuta nei valori, nella visione e nel contributo di innovazione che hanno dato al Paese in questi anni. Le fondazioni, grazie alla loro natura privatistica e alla prossimità con i territori, sono capaci di cogliere i bisogni delle comunità e di intervenire con estrema rapidità ed efficienza, sperimentando e innovando gli interventi e adattandoli costantemente al mutare dei contesti.

I beneficiari di queste risorse sono i cittadini, tramite le organizzazioni del Terzo settore, gli Enti locali, le Istituzioni scolastiche, le Università, i Centri di ricerca. In particolare, si stima che alle organizzazioni del Terzo settore, in forma diretta o tramite Enti locali, vada circa il 70% delle erogazioni.

3. La storia

La Fondazione Friuli è una delle 86 fondazioni italiane di origine bancaria, nata nel 1992 in seguito alla riforma in senso privatistico del sistema bancario italiano con la denominazione Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

La sua storia, tuttavia, ha radici profonde e si innesta nello spirito solidaristico che originò i Monti di Pietà nel '400 e '500, sviluppandosi in seguito soprattutto in campo economico con la Cassa di Risparmio di Udine e (dal 1968) Pordenone.

Quest'ultima cessa la sua storica duplice funzione il 31 dicembre 1991 e continua ad esistere esercitando esclusivamente l'attività creditizia, mentre tutta la sua tradizionale opera filantropica, specie in campo sociale e culturale, viene proseguita dalla Fondazione CRUP.

Le difficili condizioni in cui nel Quattrocento i ceti meno abbienti si trovavano a vivere in Friuli, come nel resto d'Italia, nonché il dilagare dell'usura, avevano fatto maturare l'idea di creare delle istituzioni che venissero in aiuto del privato cittadino, secondo le tappe di seguito indicate:

1494

Nasce a Cividale il primo Monte di Pietà in Friuli. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566, di Pordenone nel 1571 e di Palmanova nel 1666.

1822

In adesione alle linee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati "Cassa di risparmio e di prudenza" accanto ai monti di Pegno, nasce il 12 febbraio 1822 a Udine la "Cassa di Risparmio" – prima in Italia – con lo scopo di "offrire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro". L'istituzione ha una vita breve e tormentata.

1876

Il 22 luglio 1876, con delibera del Comune di Udine, nasce la "Cassa di Risparmio di Udine", autonoma e che cresce progressivamente d'importanza, tanto da soppiantare, già alla fine dell'Ottocento, il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

1968

La Cassa di Risparmio di Udine, dopo l'istituzione della Provincia di Pordenone, assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (CRUP), mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

1991

Il 31 dicembre l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge 30 luglio 1990 n.218 (Legge Amato), dà vita alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone SpA, conferendovi l'azienda bancaria e, contestualmente, assume la denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, detenendo il 100% delle azioni della società bancaria.

Negli anni successivi la Fondazione diversifica gradualmente il proprio patrimonio mentre la società bancaria confluisce nel gruppo Intesa Sanpaolo.

2016

In seguito all'autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze intervenuta il 23 dicembre 2016, la Fondazione assume la nuova denominazione "Fondazione Friuli".

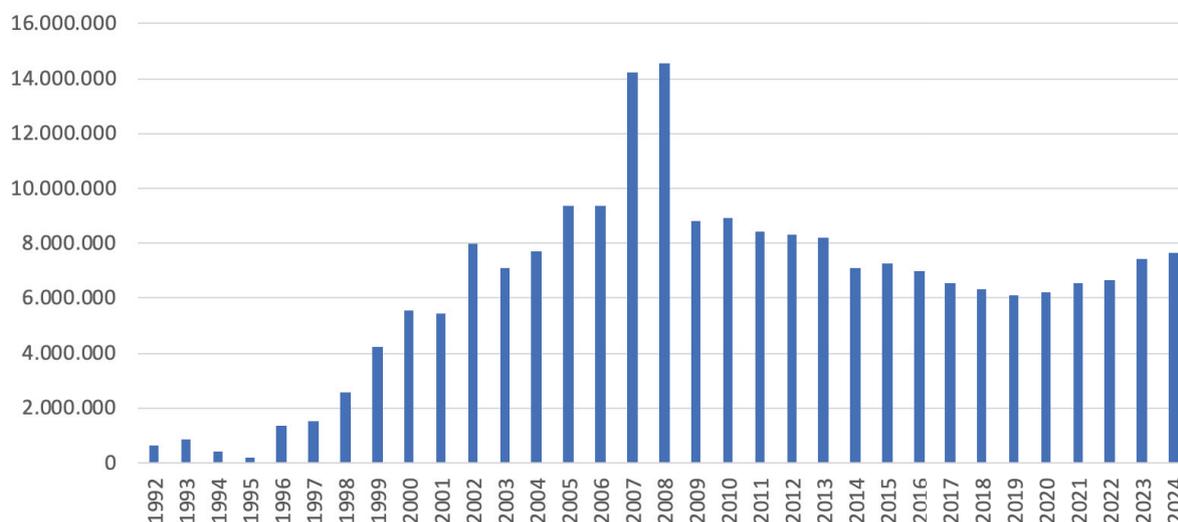
2023

La Fondazione Friuli inaugura il 6 dicembre 2023 la sua nuova sede, nello storico edificio che un tempo ospitava la tesoreria della Banca d'Italia che, grazie a un attento restauro architettonico e artistico, viene restituito alla città con il nome di "Palazzo Antonini-Stringher".

In tutto questo arco temporale la Fondazione ha attuato una prudente gestione del patrimonio, che le ha permesso di fornire un costante sostegno alle comunità e al territorio mettendo a disposizione risorse, ma anche conoscenze e competenze.

Dalla costituzione al 2024 la Fondazione ha erogato 210,5 milioni di euro. Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno:

EROGAZIONI 1992-2024



Dopo i due picchi del 2007 e 2008, corrispondenti all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008, il livello delle erogazioni è stato lievemente decrescente e si è stabilizzato con una lieve crescita nell'ultimo quinquennio.

La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia l'importanza del settore Arte e Cultura accompagnata da una grande attenzione all'educazione, formazione e promozione dei giovani, ritenute strategiche per lo sviluppo delle comunità. Al terzo posto la Salute, che ha visto negli ultimi anni una progressiva focalizzazione su progetti di welfare di comunità.

SETTORE	TOTALE 1992-2024	%
ARTE E CULTURA	71.366.538	33,89%
EDUCAZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	50.900.344	24,17%
SANITÀ E ASSISTENZA	37.468.449	17,79%
VOLONTARIATO E BENEFICENZA	10.487.353	4,98%
ATTIVITÀ SPORTIVA	3.994.750	1,90%
FORMAZIONE GIOVANILE	9.752.000	4,63%
RICERCA SCIENTIFICA	9.389.378	4,46%
ALTRI	5.139.616	2,44%
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL VOLONTARIATO	12.073.812	5,73%
TOTALE	210.572.240	100%

Accanto al volume delle erogazioni, assai significativo in rapporto ad un'area territoriale di intervento relativamente limitata, per qualificare il ruolo della Fondazione vanno inoltre considerate le importanti e diffuse relazioni (con le Istituzioni, con gli enti del Terzo Settore e con una molteplicità di enti pubblici e privati) costruite e coltivate con assiduità, con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

4. Il contesto di riferimento

L'area di riferimento della Fondazione è costituita, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un'area di grande diversità morfologica (dalle montagne al mare) che è stata da sempre luogo di incontro e di scambio fra popoli di diverse tradizioni e culture. Dal punto di vista del territorio rappresenta il 91% della Regione Friuli Venezia Giulia, con una popolazione pari a quasi il 70% di quella dell'intera regione.

Nel presente paragrafo vengono forniti alcuni spunti statistici, in particolare nella tabella che segue sono indicati i dati a fine 2023, suddivisi per Provincia, relativi al numero dei Comuni, alla superficie, alla popolazione residente italiana e straniera, oltre ai dati relativi a imprese attive e tasso di occupazione.

Dato Statistico	Prov. di Udine	Prov. di Pordenone
N. comuni	134	50
Superficie (Kmq)	4.972	2.276
Popolazione (N.)	517.143	310.763
Variazione 2023-2024	-0,04%	+0,2%
Densità abitativa (abit./Kmq)	104	136,5
Maschi	251.832	153.237
Femmine	265.311	157.526
Stranieri	42.212 (8,2%)	34.748 (11,2%)
Età media	48,9	47
Imprese attive	41.125	22.873

Dati riferiti all'1.1.2024. Fonti: demo.istat.it; tuttitalia.it; Camera di Commercio Open Data Explorer – Demografia delle Imprese in Italia (dati al 31.1.2025)

Secondo gli aggiornamenti congiunturali di Banca d'Italia, nel corso dell'anno 2024 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia si è ulteriormente indebolita; nel primo semestre il PIL regionale ha ristagnato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (in Italia 0,4 %). Alla dinamica positiva nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta la flessione del prodotto nel comparto manifatturiero.

Nel primo semestre del 2024 l'occupazione in regione è cresciuta a un ritmo simile a quello rilevato nel resto del Paese; l'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi. Parallelamente, è cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare nella meccanica, nella metallurgia e nei mobili.

I prestiti bancari alle imprese hanno continuato a contrarsi, principalmente per la minore domanda di credito per investimenti e l'ampia disponibilità di risorse liquide. Si è invece interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie in atto dalla seconda metà del 2023. Nel complesso, la qualità del credito non ha mostrato segnali di deterioramento. In un contesto caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati, è proseguita la ricomposizione del risparmio finanziario di famiglie e imprese a favore delle attività maggiormente remunerative: alla crescita dei depositi a risparmio si è associata quella dei titoli detenuti presso le banche, in particolare dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni.

5. Stakeholders

Con questo termine si definiscono tutti i soggetti, interni o esterni, che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Fondazione, ovvero essere portatori di aspettative o interessi.

Il confronto sistematico con tutti gli stakeholders consente un costante monitoraggio dell'efficacia dei propri interventi e la comprensione delle esigenze del territorio.

Dialogare e condividere con i propri interlocutori missione e strategia di intervento significa, infatti, evitare il pericolo dell'autoreferenzialità. Gli stakeholders acquisiscono, così, un ruolo fondamentale per far sì che la Fondazione realizzi la propria missione e capisca come operare al meglio all'interno del territorio, garantendo risposte che siano frutto di un processo condiviso.

L'attività che la Fondazione svolge e i numerosi ambiti di intervento determinano un panorama di stakeholders molto ampio, ma sostanzialmente raggruppabili in quattro macroaree:

1. gli enti del territorio che, per Statuto, designano i componenti dell'Organo di Indirizzo e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione;
2. operatori o collaboratori che consentono alla Fondazione di raggiungere la sua missione – dipendenti, collaboratori, gestori del patrimonio, ACRI, media locali e nazionali, fornitori;
3. soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e dei suoi organi di governo quali Organo di Indirizzo, Collegio Sindacale, MEF;
4. beneficiari che, direttamente o indirettamente, fruiscono dell'attività e delle iniziative realizzate e dei contributi erogati.

6. La missione e la strategia

La missione fondamentale della Fondazione resta quella di accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Friuli e dell'intero Paese, perseguendo **finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale**, operando nei diversi settori di attività di cui si darà conto in questo bilancio e contribuendo alla crescita attraverso il sostegno e il dialogo con gli stakeholders e intessendo una fitta maglia di reti e relazioni con gli interlocutori istituzionali.

Nel tempo la Fondazione ha ricercato un modello di filantropia che la portasse ad essere risorsa e punto di riferimento per lo sviluppo delle proprie comunità, attestandosi quale "corpo intermedio" della società e operando in un continuo confronto e collaborazione con i diversi partner, pubblici e privati, in modo da sviluppare sempre più il ruolo di collettore di risorse al fine di promuovere progetti di ampio respiro, capaci di fungere da moltiplicatori di risorse. Grazie a questa attività, la missione della Fondazione è sempre più rivolta alla promozione di una dinamica di innovazione che stimoli nuovi progetti sul territorio, nel quadro di un sistema territoriale integrato in cui sono chiamati a cooperare Enti locali, soggetti del terzo settore, e tutti gli Enti e le Associazioni appartenenti all'articolato mondo del non profit.

Gli obiettivi e i settori di intervento della Fondazione saranno ampiamente descritti nella parte dedicata all'attività istituzionale

7. La struttura e i processi di governo e di gestione

Il sistema di Governance della Fondazione delineato nel presente paragrafo è disciplinato dallo Statuto, che prevede le funzioni e le competenze degli Organi, i quali agiscono in un rapporto ispirato a criteri di collaborazione e trasparenza. Lo Statuto vigente è stato modificato da ultimo con delibera dell'Organo di Indirizzo del 7 giugno 2021 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento del 5 luglio 2021.

7.1. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale, delineato dallo statuto in vigore, prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

- L'**Organo di Indirizzo** è composto, come previsto dall'art. 11 dello statuto vigente e fatte salve le disposizioni transitorie di cui all'art.34, da 18 componenti, dei quali 2 cooptati e 16 designati dai seguenti enti espressivi delle realtà locali:

1. COMUNE DI UDINE	9. ARCIDIOCESI DI UDINE
2. COMUNE DI PORDENONE	10. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE
3. C.C.I.A.A. DI PORDENONE-UDINE	11. DEPUTAZ. DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI
4. COMUNE DI AQUILEIA	12. CENTRO INIZIATIVE CULT. PORDENONE
5. COMUNE DI CIVIDALE	13. ORDINE AVVOCATI DI UDINE
6. COMUNE DI SESTO AL REGHENA	14. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE
7. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE	15. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE
8. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA	16. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE

Il mandato dei componenti dell'Organo di Indirizzo ha una durata di 6 anni con scadenze diversificate; lo statuto prevede, infatti, che i componenti nominati in sostituzione di membri che cessino anticipatamente dal proprio incarico, siano essi designati o cooptati, durino in carica per 6 esercizi dalla data di nomina. In data 30 aprile 2024 l'Organo di Indirizzo, essendo giunto a naturale scadenza il mandato di 10 componenti designati, oltre a quello dei 2 cooptati, ha provveduto alla loro sostituzione, ricostituendone il plenum a termini di statuto. All'Organo di Indirizzo compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo, nomina gli organi di gestione e controllo.

- Il **Consiglio di Amministrazione** è composto, come previsto dall'art. 17 dello statuto, da un numero dispari di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 7 e dura in carica quattro esercizi. Il Consiglio in carica è formato da 7 componenti (il Presidente, due Vice Presidenti, di cui uno Vicario, e quattro Consiglieri) il cui mandato scade con l'approvazione del presente bilancio. Il Consiglio ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Organo di Indirizzo dalla legge e dallo statuto.
- Il **Collegio Sindacale**, è composto da tre membri effettivi (di cui uno è il Presidente) e due supplenti, il cui mandato scade con l'approvazione del presente bilancio. Al Collegio Sindacale compete l'azione di garanzia attribuita dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

- Il **Presidente**, confermato dal Consiglio di Amministrazione il 19 aprile 2021, è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.
La sua scadenza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.
- Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Accanto agli Organi Istituzionali, l'art. 20 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare sulla istituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive temporanee o permanenti. In attuazione di tale disposizione statutaria e come previsto anche dall'art. 9 del Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, il Consiglio ha istituito le tre **Commissioni consultive** che sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento:

1. Istruzione, Formazione e Ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Possono venire altresì costituite delle apposite Commissioni per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei **bandi**.

È stata inoltre costituita la **Commissione Finanza**, che ai sensi dell'art.8 del Regolamento per la gestione del patrimonio fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali.

7.2. La struttura operativa

La struttura operativa della Fondazione si compone di 6 dipendenti a tempo indeterminato, coordinati dal Direttore e organizzati nelle diverse aree di attività come da seguente tabella:

AREE	ADDETTI
Interventi per finalità istituzionali	3
Segreteria Organi e Servizi generali	1
Comunicazione istituzionale	1
Patrimonio culturale	1
Totale	6

8. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni il Patrimonio Netto si è progressivamente rafforzato, passando da un importo al momento dello scorporo dell'azienda bancaria pari a circa 136 milioni di euro, agli attuali 338 milioni di euro, con un attivo patrimoniale di circa 391 milioni costituito in gran parte

dal patrimonio finanziario, sulla cui composizione e gestione si darà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare**, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria. Il compendio sarà adibito a residenza per studenti universitari affidata in gestione a un primario operatore del settore, concretizzando un'operazione destinata a produrre effetti positivi sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni. Le opere di ristrutturazione del complesso sono sostanzialmente ultimate e l'edificio potrà essere utilizzato già dal prossimo anno accademico. L'opera ha trovato la condivisione della Regione e una parte della struttura sarà convenzionata con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) a servizio degli studenti dell'Università di Udine.

Parallelamente, adottando il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, è stata individuata la nuova sede nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona, la cui ristrutturazione ha permesso di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese. L'edificio, a ricordo della famiglia che lo ha posseduto per secoli e del primo Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher (che reggeva il prestigioso istituto all'epoca di acquisizione dell'immobile), è stato denominato "Palazzo Antonini-Stringher". Con l'ultimazione dei lavori e la stipula dell'atto di acquisto nel corso del 2024, si è così completato il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri, a cui si aggiungerà, grazie all'attuazione dell'accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli, la fruizione da parte di tutta la cittadinanza del parco monumentale, uno dei giardini storici udinesi, con una contestuale apertura di un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico. La sala conferenze e gli altri ambienti sono stati messi subito a disposizione di enti e istituzioni per promuovere progetti e attività compresi nei settori di intervento della Fondazione, trovando un generale apprezzamento, tanto che nel corso dell'esercizio sono stati ben 196 gli eventi di diversa natura ospitati.

Il costo complessivo, comprensivo di Iva e accessori, è stato pari a 7.192.564 euro di cui 1.573.791 euro per acquisto e 5.618.773 euro per ristrutturazione (al netto di 268.704 euro di bonus fiscali). Va inoltre tenuto conto che la Fondazione ha potuto usufruire del bonus facciate (per euro 138.600) e della detrazione sui lavori di ristrutturazione su edifici vincolati ex art.15 lett. g) DPR 917/1986 (per euro 1.003.076) per cui il costo complessivo effettivamente sostenuto è stato pari a 6.050.888.

La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sulle opere da ultimare e i lavori potranno riprendere nel mese di aprile, portando l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione. L'allestimento della nuova sede ha permesso finalmente di dare una collocazione unitaria a questo patrimonio, ospitando in un unico edificio il nucleo più antico della collezione d'arte che era concesso in comodato a Intesa Sanpaolo e custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, nonché tutta la collezione moderna che era collocata nella sede di Via Manin e che durante i lavori di ristrutturazione era custodita in un deposito provvisorio. La nuova collocazione permette di adempiere più compiutamente allo scopo primario di valorizzazione delle opere che sono state oggetto nel corso dell'esercizio di numerose visite guidate. In quest'ottica le opere vengono anche prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni con l'intento di promuoverne la conoscenza, mentre alcune di esse sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Al piano terra del Palazzo sono stati infine allestiti dei locali destinati a mostre temporanee dedicate ai giovani artisti friulani. La gestione delle sale è stata concessa in comodato al Centro Friulano Arti Plastiche, che ha allestito 13 eventi espositivi, registrando una presenza media di 500 persone.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, (attualmente collocato provvisoriamente in un deposito esterno, ma che verrà anch'esso accolto nella nuova sede), formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); i materiali sono stati classificati e sono a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi. È stato anche stipulato un accordo quadro con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine allo scopo di completare il riordino dell'archivio della Fondazione e provvedere eventualmente all'acquisizione di archivi di banche locali a rischio di dispersione. A questo proposito la Fondazione ha provveduto all'acquisizione dell'archivio della Banca Popolare Udinese dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione.

9. Trasparenza e comunicazione

In conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali, oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi realizzati anche con il contributo della Fondazione.

Il sito viene continuamente aggiornato e implementato con lo scopo di renderlo il più possibile aggiornato e agevolmente fruibile nei contenuti; è stato strutturato per poter dare un servizio più efficiente e completo agli utenti, che attraverso di esso si interfacciano con il sistema gestionale di presentazione delle richieste di contributo.

Da gennaio a dicembre 2024 si sono registrati i dati di seguito indicati:

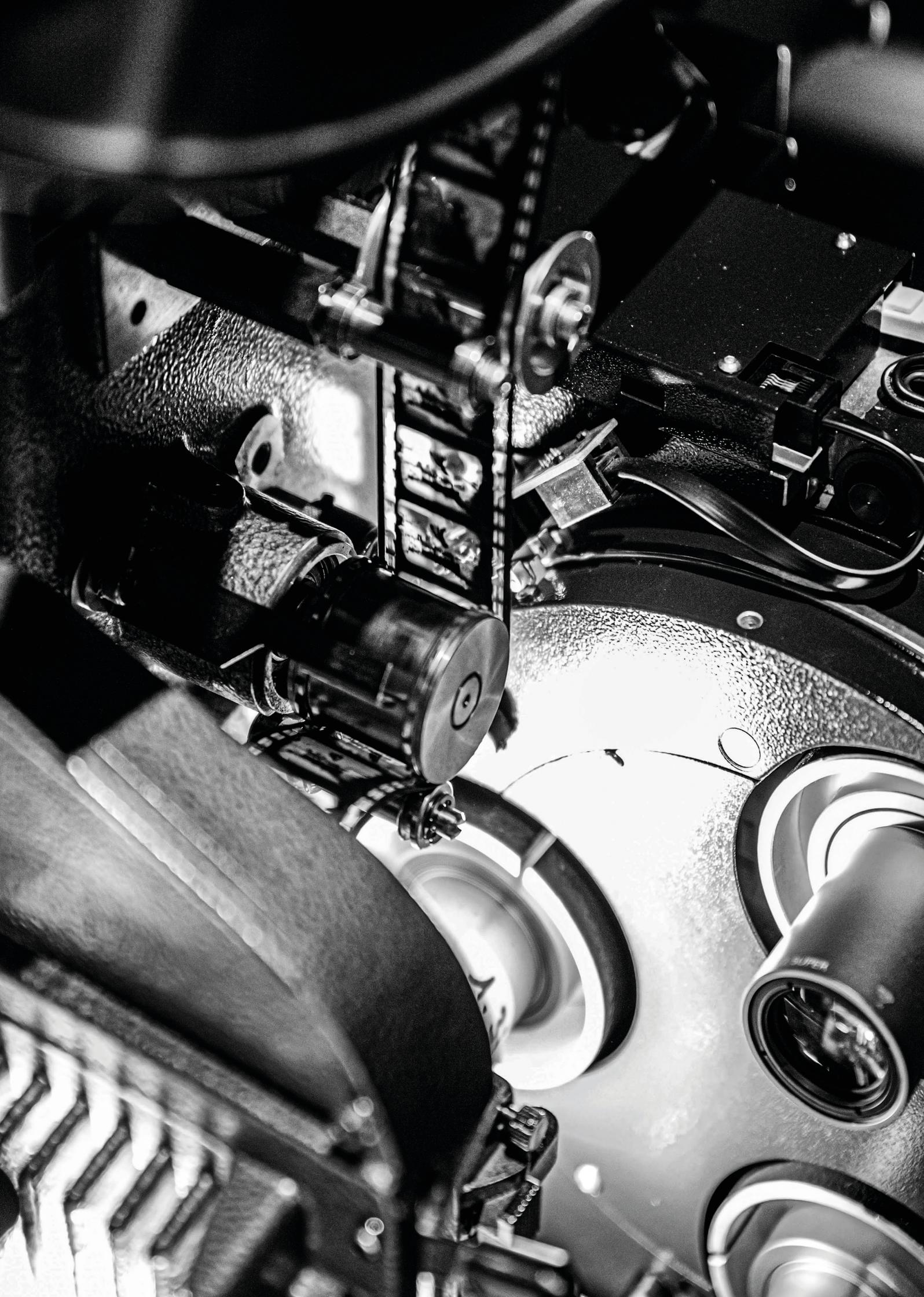
- 73.495 utenti che hanno visitato almeno una volta il sito (corrispondono anche alle

sessioni, cioè alle interazioni con il sito: click, visualizzazioni contenuti, ecc.);

- 138.212 pagine visualizzate: oltre alla homepage, le pagine più visualizzate sono quelle legate ai bandi e alle indicazioni su come presentare le domande di contributo;
- 1 minuto e 44 secondi il tempo medio di permanenza degli utenti.

Anche nel 2024 è stato confermato il piano di comunicazione annuale della Fondazione, con lo scopo di veicolare e dare evidenza alle principali iniziative sostenute.

L'attività della Fondazione ha avuto un'ampia risonanza sui giornali e sulle testate on line: la rassegna stampa del 2024 si compone di 3.821 articoli in cui è stata citata l'attività della Fondazione.



L'Attività Istituzionale

1. Le risorse

Anche nel 2024 la Fondazione ha favorito la crescita del capitale sociale e culturale, rafforzando la propria azione di contrasto alla dispersione scolastica, alla povertà educativa e ai divari territoriali, promuovendo pari opportunità di apprendimento. E', inoltre, proseguito il supporto alla transizione digitale, mediante lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione alle tecnologie del futuro. Al fine di favorire l'accesso alla cultura, alla fruizione consapevole e alla cittadinanza attiva, la Fondazione ha concorso al potenziamento dell'offerta culturale; infine, attraverso la creazione di reti territoriali, ha messo a punto azioni di contrasto delle povertà, promuovendo percorsi di inclusione per persone con disabilità.

Il Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 ha individuato 6 linee strategiche sulla base delle tematiche ritenute maggiormente significative per il territorio di riferimento, che orientano l'azione della Fondazione.

La politica erogativa dovrà, pertanto, puntare a:

1. **irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
2. **stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
3. **promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
4. **sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
5. **sviluppare progetti di welfare di comunità;**
6. **prestare attenzione anche alle politiche europee, come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Le linee sono trasversali ai settori di intervento elencati dalla normativa (art.1 d. lgs. n.153/1999) e sono state definite in base a un'analisi delle criticità e delle opportunità presenti sul territorio.

Gli obiettivi di missione sono stati declinati nei settori di seguito indicati, in funzione del proprio orientamento strategico e conformemente a quanto stabilito in sede di programmazione.

Le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti" ai quali, come prescritto dall'art.8 del d.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo.

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai “settori rilevanti”, sono state destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

All'interno dei diversi settori, la Fondazione ha continuato a perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, ispirandosi ad un sistema di valori ormai consolidato (**trasparenza, territorialità e sussidiarietà**), puntando allo sviluppo di azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio e ponendosi come soggetto neutrale e privo di interesse proprio, capace quindi di mediare tra diversi interlocutori e anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare sul territorio. Queste modalità si combinano sempre più, permettendo interventi più flessibili e adattati al contesto attuale, caratterizzato da processi decisionali più snelli e dalla capacità di avviare iniziative rapidamente, senza le pressioni delle logiche politiche a breve termine, agendo da catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi.

È stata svolta un'azione autonoma e complementare a quella del settore pubblico per affrontare i bisogni delle comunità, migliorando il benessere e generando valore sociale. Si sono create reti sempre più ampie con enti e istituzioni del Terzo settore, si è rafforzato il legame con le comunità, per realizzare progetti che hanno consentito di sperimentare modelli culturali, educativi e di welfare innovativi.

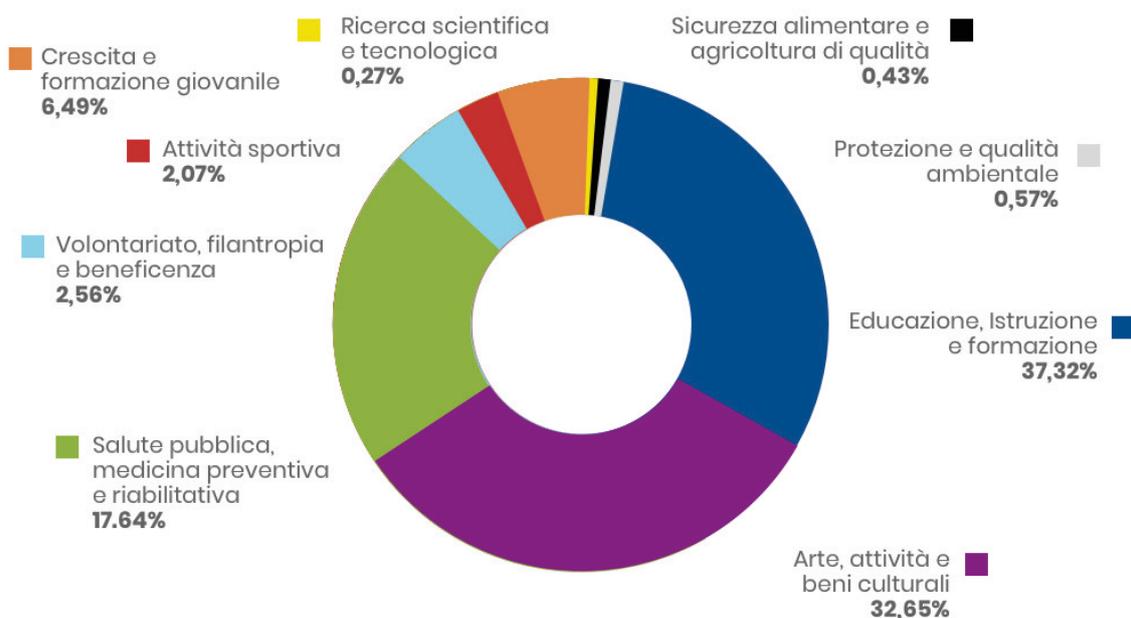
Per il triennio 2024-2026, grazie al rinnovo dell'Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Il contributo di competenza del 2024, pari a 400.000 euro, come negli scorsi esercizi, è andato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro) e per la costituzione del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con Caritas e Prefetture, in risposta a diverse difficoltà delle famiglie.

L'attività istituzionale ha portato alla realizzazione di 594 progetti, investendo € 7.161.090, di cui € **6.273.440** destinati ai settori rilevanti, il più elevato livello dal 2015.

Nel DPP era stato confermato il livello delle erogazioni per il 2024 in 6 milioni di euro, prevedendo comunque la possibilità di aumentarlo, non solo grazie all'utilizzo dei fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo (400 mila euro), ma anche ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2024 al Fondo per la Povertà educativa minorile (€ 183.489,10), al Fondo per la Repubblica Digitale (€ 524.605,99), nonché ai reicameramenti e ai reintroiti deliberati nel corso dell'esercizio precedente (€ 296.275,00),

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale:



La tabella seguente dettaglia la ripartizione delle risorse per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Vol. risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	2.672.475	37,32	118	19,87	4.485.864	22.648
Arte, attività e beni culturali	2.338.000	32,65	272	45,79	28.067.889	8.596
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.262.965	17,64	100	16,83	4.445.188	12.630
Totale Settori rilevanti	6.273.440	87,61	490	82,49	36.998.941	12.803
Volontariato, filantropia e beneficenza	183.450	2,56	2	0,34	183.450	91.725
Attività sportiva	148.500	2,07	28	4,71	1.684.189	5.304
Crescita e formazione giovanile	465.000	6,49	54	9,09	2.752.276	8.611
Ricerca scientifica e tecnologica	19.000	0,27	4	0,67	98.500	4.750
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	31.000	0,43	7	1,18	300.600	4.429
Protezione e qualità ambientale	40.700	0,57	9	1,52	728.242	9.118
Totale settori ammessi	887.650	12,39	104	17,51	5.757.257	8.535
Totale complessivo	7.161.090	100	594	100	42.756.198	12.056

Una volta analizzata la distribuzione percentuale degli importi erogati per settore, emerge che le erogazioni sono state convogliate in un numero circoscritto di essi, in linea con la normativa vigente, per garantire una maggiore incisività, evitando la dispersione di risorse a causa di un eccessivo frastagliamento. E', quindi, confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi nei tre settori rilevanti, da sempre i tre chiave, che ottengono nell'insieme l'87,61% dei contributi totali, con oltre il 60% del totale erogato destinato a due settori rilevanti. I campi principali di intervento e le risorse sono stati ripartiti nei settori dell'educazione, della cultura e del welfare, puntando a ridurre i divari educativi e a promuovere l'innovazione culturale, l'inclusione e la coesione sociale.

Di estremo interesse è il volume delle risorse, che nel complesso è stato movimentato: infatti, a fronte di oltre 7 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati 42,7 (quasi 6 volte), consolidando l'effetto moltiplicatore dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

1.2. Le erogazioni nel triennio 2021-2024: dati a confronto

La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento, con riferimento alle annualità del percorso delineato nel mandato del Consiglio di Amministrazione 2021-2024.

Come fatto cenno in precedenza, nel Documento previsionale per il triennio 2023-2025, analogamente al documento precedente, si era previsto un livello erogativo di 6 milioni annui, con l'avvertenza che il contributo di Intesa Sanpaolo (400.000 euro) avrebbe potuto concorrere al raggiungimento di tale soglia, oppure incrementarla. Inoltre, nel 2024, come avvenuto nel 2023, anche l'importo dei crediti fiscali maturati in ogni esercizio e dei reincameramenti e reintroiti deliberati nell'esercizio precedente avrebbe potuto concorrere ad incrementare il livello erogativo. Tenuto conto di tutte queste variabili (contributo ISP, crediti fiscali, reincameramenti, reintroiti), l'importo erogato nel biennio 2023-2024 ha potuto superare i 7 milioni di euro.

SETTORI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2024		Erogazioni deliberate 2023	%	Erogazioni deliberate 2022	%	Erogazioni deliberate 2021	%
Educaz., Istruz. e formazione	2.672.475	37,32	2.549.365	35,90	1.861.435	29,11	1.882.000	30,32
Arte, attività e beni culturali	2.338.000	32,65	2.116.434	29,80	2.113.584	33,05	2.100.750	33,85
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.262.965	17,64	1.569.055	22,10	1.359.023	21,25	1.466.832	23,63
Totale Settori rilevanti	6.273.440	87,61	6.234.854	87,80	5.334.042	83,41	5.449.582	87,80
Volontariato, filantropia e beneficenza	183.450	2,56	230.220	3,24	152.620	2,39	145.443	2,34

Attività sportiva	148.500	2,07	162.500	2,29	145.500	2,28	153.500	2,47
Crescita e formazione giovanile	465.000	6,49	397.000	5,60	426.500	6,67	361.500	5,83
Ricerca scientifica e tecnologica	19.000	0,27	9.500	0,13%	58.000	0,91	69.000	1,11
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	31.000	0,43	32.000	0,45	31.000	0,48	26.000	0,42
Protezione e qualità ambientale	40.700	0,57	35.000	0,49	246.500	3,86	2.000	0,03
Totale settori ammessi	887.650	12,39	866.220	12,20	1.060.120	16,59	757.443	12,20
Totale complessivo	7.161.090	100,00	7.101.074	100	6.394.162	100	6.207.025	100

Nel periodo preso in esame il livello delle erogazioni è stato crescente, attestandosi su un valore complessivo di circa 26,86 milioni di euro; dare continuità alla quota di risorse a disposizione per le erogazioni ha consentito ai beneficiari di progettare al meglio l'attività a favore del territorio, organizzando in maniera più funzionale interventi che richiedono un sostegno di medio-lungo periodo.

Progressivo aumento si registra anche nel numero dei progetti (509 nel 2021, 528 nel 2022, 564 nel 2023, 594 nel 2024). L'importo medio deliberato per iniziativa, pari a € 12.056, è leggermente inferiore a quello dei precedenti esercizi (era di € 12.591 nel 2023, € 12.110 nel 2022 e € 12.195 nel 2021).

Andando a esaminare i singoli settori, l'impegno nel settore dell'arte e attività culturali, anche se registra un incremento del deliberato, mantiene il secondo posto in graduatoria, con una quota sul totale erogato, che risale al 32,65 (dal 33,85% del 2021, invariata al 33,05% del 2022, ma scesa al 29,80% del 2023), a fronte di 272 iniziative (erano 269 nel 2023, 274 nel 2022 e 256 nel 2021). Il 46% dei progetti finanziati ha riguardato la cultura e l'arte, in tutte le sue espressioni; in alcuni casi attraverso iniziative che hanno consentito di rendere il patrimonio culturale e artistico accessibile a tutta la popolazione per contrastare fenomeni di esclusione e disuguaglianza.

Il settore educazione conserva il primo posto, assorbendo oltre il 37% dell'erogato (era quasi il 36% nel 2023), decisamente superiore ai valori del biennio 2021-2022 per effetto dei contributi deliberati per il Fondo per la Repubblica Digitale.

Sempre stabile al terzo posto, sostanzialmente invariato nei valori assoluti rispetto al 2023, ma in aumento rispetto al biennio precedente, per effetto della progressiva riduzione dello stanziamento al Fondo povertà educativa, si trova il settore del welfare con il 17,64 % delle somme erogate (era il 23,63% nel 2021, il 21,25% nel 2022, il 22,10% nel 2023), per un totale di 100 iniziative, pari al 16,83% dei progetti finanziati (nel biennio precedente erano 86, corrispondenti nel 2022 al 16,32% e nel 2021 al 16,9%, nel 2023 88, pari al 15,60%).

I restanti settori presentano, come di consueto, incidenze decisamente minori.

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La tabella a margine del paragrafo mette in evidenza la sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale. Analogamente agli anni passati, le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (14,78%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 55,22% delle iniziative. Si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione mostra la sua attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che rappresentano i custodi della nostra cultura, delle nostre tradizioni e delle nostre risorse, nonché agenti per la coesione sociale.

La classe degli interventi relativa alla fascia da 5.001 euro a 25.000 euro assorbe una buona fetta delle risorse (35,68%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (227, ovvero il 38,22% del numero totale).

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 100.000 euro, che rappresentano il 5,56% del numero totale dei progetti deliberati e il 18,74 % delle erogazioni.

Nella classe tra 100.001 e i 250.000 euro si trovano lo stanziamento di 200.000 euro a favore del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con le Caritas e le Prefetture, la quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone per € 140.000, lo stanziamento a favore della Fondazione per il Sud per l'anno 2024 per € 152.263 e il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile con 213.465,06 euro (a cui va aggiunto il 21% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per il 2023, per un totale di 244.652,16, con un ritorno del 75% sotto forma di credito fiscale).

Infine, si rileva una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per la Repubblica Digitale, pari 699.474,65 euro (peraltro a fronte di un credito d'imposta pari al 75%), che assieme rappresentano il 20,94% delle erogazioni.

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	328	55,22	1.058.600	14,78
da € 5.001 a € 25.000	227	38,22	2.555.100	35,68
da € 25.001 a 100.000	33	5,56	1.342.188	18,74
da € 100.001 a € 250.000	4	0,65	705.728	9,86
oltre € 250.000	2	0,35	1.499.475	20,94
TOTALE	594	100,00	7.161.090	100,00

1.4. I principali soggetti beneficiari

La tabella che segue mette in evidenza la distribuzione dei progetti e delle erogazioni tra le categorie di soggetti beneficiari censite, che costituiscono il tramite attraverso il quale le risorse della Fondazione si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio della comunità.

TIPOLOGIA ENTI	N. progetti	%	Importo deliberato	%
Associazioni/Comitati/ Fondazioni	360	60,61	3.094.900	43,22
Istituzioni scolastiche pubbliche	42	7,07	374.000	5,22
Istituzioni scolastiche paritarie	28	4,71	107.500	1,50
Totale Istituzioni scolastiche	70	11,78	481.500	6,72
Cooperative art.3c.2 D.Lgs 153/99	25	4,21	217.500	3,04
Interventi diretti	13	2,19	1.337.600	18,68
Organismi ecclesiastici e religiosi	33	5,56	325.600	4,55
Comuni	51	8,59	373.500	5,22
Università	5	0,84	1.010.000	14,1
Altri Enti pubblici	9	1,51	98.500	1,38
Altri soggetti privati	28	4,71	221.990	3,09
TOTALE	594	100	7.161.090	100

Nel 2024 i soggetti **beneficiari privati** hanno ottenuto la maggioranza degli importi erogati; oltre il 55% del totale, pari a euro 3.967.490, hanno consentito il realizzarsi di 474 progetti (pari all'80% degli interventi dell'esercizio), provenienti principalmente dal mondo dell'associazionismo. Attraverso questa collaborazione, la Fondazione ha puntato a realizzare un modello di pluralismo e sussidiarietà orizzontale, in cui le organizzazioni destinatarie del contributo, utilizzando quanto deliberato, assumono una funzione di intermediazione con il territorio, beneficiario ultimo degli interventi.

Ai **soggetti pubblici** è andato il 26 % del deliberato, pari a 1.856.000 euro, per realizzare 107 progetti (il 18% degli interventi complessivi). Interlocutori prevalenti in questa categoria sono gli istituti scolastici, ma sono numerosi anche i contributi stanziati a favore di enti locali ed università, nonché alle strutture sanitarie.

1.5. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2023

Nel corso del 2024 risultano pagate erogazioni per € **7.027.822** (di cui € 6.152.817 relativi a erogazioni nei settori rilevanti), come evidenziato dalla seguente tabella:

SETTORI DI INTERVENTO	N. Progetti pagati 2024	Importo pagato 2024	Importo pagato 2023
Educazione, Istruzione e formazione	95	2.399.812	2.430.747
Arte, attività e beni culturali	285	2.438.040	2.342.834
Salute pubblica, medicina preven. e riabilit.	90	1.314.965	1.551.555
Ricerca scientifica e tecnologica	7	93.305	44.679
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	148.510	192.647

Attività sportiva	30	138.000	135.500
Crescita e formazione giovanile	50	432.500	414.500
Protezione e qualità ambientale	4	27.000	132.316
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	9	35.690	21.000
Totale	571	7.027.822	7.265.778

L'andamento dei flussi di pagamento negli ultimi otto anni conferma la progressiva contrazione dei debiti per erogazioni (importi deliberati e non ancora pagati), che sono passati da 9,4 milioni a fine 2017 a circa 5,8 milioni a fine 2024.

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Debiti per erog.	5.857.927	5.844.387	6.305.366	6.653.454	8.052.257	8.084.583	8.438.512	9.393.619

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La Fondazione, per raggiungere i propri obiettivi, utilizza modalità di intervento diversificate, adeguandosi al contesto sociale ed economico, agendo prioritariamente come soggetto erogatore (grant making) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità, coerenti con la strategia, le sfide e i settori di intervento.

La **promozione di bandi** rappresenta lo strumento privilegiato per intercettare i bisogni della comunità e definire e attuare strategie d'intervento nel medio e lungo periodo (consente di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce la creazione di "reti" e coprogettazione tra le diverse realtà del territorio), stimolando a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse.

In particolare, il territorio viene sollecitato a presentare progetti focalizzati su specifici temi che ritiene prioritari, in modo da poter poi procedere a una valutazione comparativa.

Coerentemente con gli obiettivi strategici definiti nei Documenti Programmatici, un quarto delle risorse è stato destinato a individuare, selezionare e finanziare iniziative di terzi su temi specifici attraverso la pubblicazione di Bandi relativi ai settori di intervento.

Nel quadriennio 2021-24, sono stati lanciati bandi per 7,4 milioni di euro, con l'impiego di circa 6 milioni di euro per finanziare 688 progetti. A tali bandi si aggiunge il Bando Rafforzamento organizzativo Enti culturali, deliberato a fine 2024, che prevede uno stanziamento di € 40.000. Come evidenziato dalle seguenti tabelle riassuntive, i bandi hanno svolto un'azione catalizzatrice di soggetti e di risorse, contribuendo ad un effetto moltiplicatore che ha messo in gioco quasi 5 volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, garantendo una capillare diffusione su tutto il territorio di riferimento.

Anno 2021	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	54	601.500	2.418.242
Bando Istruzione	66	532.600	1.522.754
Bando Restauro	40	372.500	3.567.879
Bando Montagna	8	157.000	307.677
TOTALE	168	1.663.600	7.816.552

Anno 2022	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	614.000	2.958.883
Bando Istruzione	44	377.000	1.167.187
Bando Restauro	42	414.600	3.670.344
Bando PNRR	9	200.000	200.000
TOTALE	159	1.605.600	7.996.414

Anno 2023	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	57	599.000	2.323.553
Bando Istruzione	83	502.500	2.599.570
Bando Restauro	42	297.000	1.520.185
TOTALE	182	1.398.500	6.443.308

Anno 2024	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	562.000	2.591.873
Bando Istruzione	85	539.500	2.954.655
Bando Restauro	30	274.600	1.098.992
TOTALE	179	1.376.100	6.645.520

Nel contesto di riferimento sopra descritto, la selezione delle richieste (valutazione ex-ante) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal "Regolamento per finalità istituzionali" (che indica i requisiti e i vincoli relativi ai destinatari dei contributi, le modalità di presentazione delle istanze e i criteri generali per la valutazione dei progetti), a cui si affianca il documento operativo "Linee guida per l'attività erogativa" (che sancisce, tra l'altro, alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera).

Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati progetti propri, autonomamente diretti e gestiti per euro 394.660 (Progetto Messaggero Veneto Scuola per 76.000 euro, Premio Friuli Storia € 10.000, iniziative coorganizzate con le Fiere di Pordenone e Udine per 45.000 euro, Progetto la Vos dai Furlans € 10.000, Protocollo Caritas-Prefetture di Udine e Pordenone € 200.000, Progetto sala conferenze aree espositive € 50.000, e Progetto realizzazione volumi rassegna stampa anno 2024 € 3.660);

La restante parte delle risorse è stata indirizzata al sostegno di progetti di terzi, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.

Anche per il 2024 è stato messo a punto un calendario con il programma dell'attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (verifica ex post ed erogazione dei contributi), che in molti casi è accompagnato dalla presenza fisica della Fondazione in occasione di visite, inaugurazioni, conferenze stampa.

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di monitoraggio e di valutazione di impatto dei progetti sostenuti, per rafforzare la responsabilizzazione degli attori coinvolti, anche puntando sull'implementazione del software di rendicontazione on line, la cui sperimentazione, partita con il 2020, consente di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell'impatto sociale sul territorio.

In un'ottica di miglioramento continuo, la Fondazione si sta impegnando nell'attività di monitoraggio delle diverse iniziative, al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività, di analizzare il raggiungimento dei risultati previsti e, ove possibile, di stimare gli impatti generati sulla comunità di riferimento.

Con riferimento al Bando Welfare, consolidata oramai è la rilevazione annuale effettuata dall'Istituto Jacques Maritain per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla soddisfazione di tali bisogni.

Realizzata nel quadro del progetto di ricerca Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la "vita buona", la rilevazione 2024 ha messo in luce la vicinanza della Fondazione Friuli ai famigliari delle persone fragili coinvolte nelle progettualità finanziate dal Bando. Dall'analisi dei dati quantitativi, nella totalità dei progetti analizzati (28), i famigliari sono presenti tra i beneficiari delle attività in questione. Si conferma, inoltre, come innovazione e sostenibilità siano le leve attraverso cui la Fondazione promuove lo sviluppo locale. Tra i progetti valutati, infatti, si segnala la significativa presenza di sperimentazioni (più del 40%) e di attività che hanno favorito l'incremento di competenze (in circa il 70% dei progetti sottoposti ad analisi) per le fasce vulnerabili della popolazione e i volontari coinvolti nelle attività finanziate.

Complessivamente sono stati raggiunti circa 5.800 beneficiari con l'impiego di 300 volontari. Va sicuramente segnalata la forza "generativa" dei progetti in questione, la loro capacità di proporre interventi che generano valore sociale, responsabilizzando beneficiari e volontari coinvolti nelle attività.

Dall'analisi emerge, altresì, come gli interventi non siano dedicati esclusivamente all'erogazione di prestazioni e servizi riguardanti il sostegno e l'assistenza delle persone fragili, ma mirino, laddove possibile, ad un loro empowerment in un'ottica di inclusione sociale.

Si conferma come innovazione e sostenibilità siano le leve attraverso cui la Fondazione promuove lo sviluppo locale. Infatti, viene segnalato che oltre il 50% dei progetti sottoposti ad analisi ha previsto attività formative per le fasce vulnerabili, il 72% ha incrementato le competenze in queste fasce della popolazione, mentre circa il 70% degli interventi ha generato competenze per i volontari. Infine, sul versante economico, poco più del 60% dei progetti valutati ha generato ulteriori risorse proprie attraverso operazioni di crowdfunding e fundraising. Come avviene oramai abitualmente, accanto alla rilevazione quantitativa degli impatti si sono svolti alcuni Focus Group (5 in tutto) che hanno fornito un approfondimento qualitativo rispetto agli impatti stessi. Anche in questo caso, il tema della generatività dei progetti sottoposti ad analisi è emerso con forza. I cinque progetti partecipanti ai focus group condividono una visione integrata e focalizzata sull'inclusione sociale, l'autonomia e il supporto familiare, con particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi. L'obiettivo principale, per i promotori di questi progetti, è stato creare opportunità di vita indipendente per le persone con disabilità, rispettando le loro esigenze individuali.

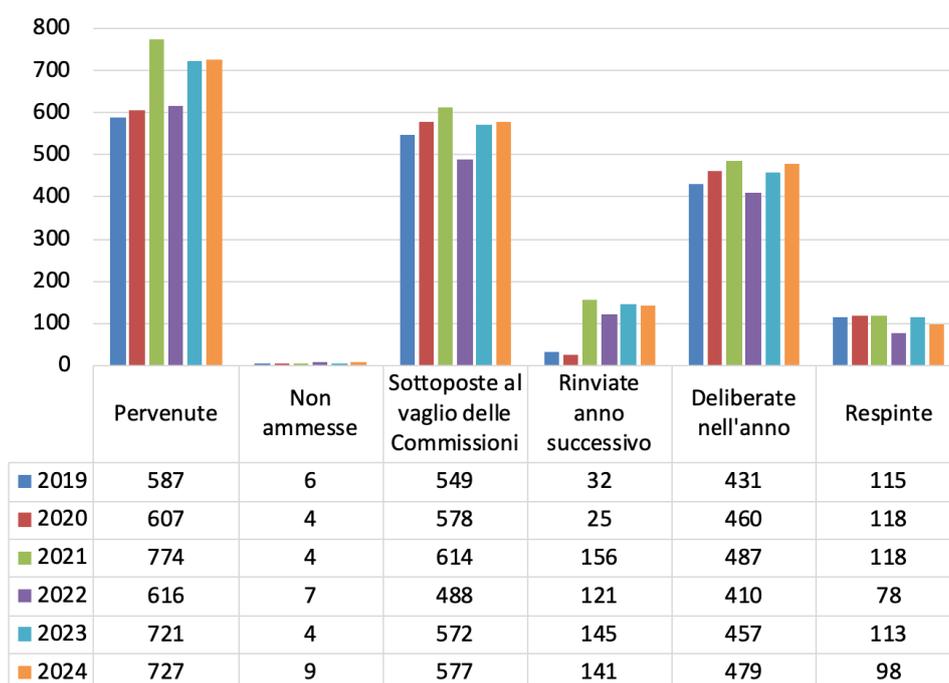
In sintesi, le occasioni offerte dal Bando Welfare 2024 sono state messe a frutto dalle associazioni finanziate, promuovendo lo sviluppo dell'autonomia e dell'integrazione nella vita quotidiana delle persone, migliorandone sensibilmente la qualità della vita.

2.2. L'attività dal 2019 al 2024

La tabella che segue mostra una disamina dell'andamento di lungo periodo dell'attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2019-2024: a fronte di oltre 4.000 domande pervenute sono stati finanziati 2.724 progetti.

L'andamento delle richieste accolte in corso d'anno segna un lieve incremento del 5% rispetto ai valori del 2023. Sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, il numero delle richieste pervenute.

L'indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholders (domande accolte/domande pervenute) sale leggermente a 0,66 nel 2024 (era lo 0,63 nel 2023).



3. I fondi per l'attività istituzionale

Nella tabella seguente è riepilogata la consistenza dei fondi per le attività istituzionali nel biennio 2023-2024:

DESCRIZIONE	2023	2024	differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535	0
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	20.114.480	6.645.024
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	3.506.129	2.896.354	609.775
Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	318.466	312.138	6.328
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879	0
Fondo Nazionale Iniziative comuni	100.834	56.360	44.474
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L178/2020	2.008.126	1.547.022	461.104
Totale	46.322.473	38.555.768	7.766.705

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale presenta a fine esercizio un incremento pari a 7.766.705 euro e un saldo complessivo di 46,3 milioni di euro pari a oltre 6 annualità erogative. Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Già nel 2017 è stato raggiunto l'obiettivo di una consistenza pari ad almeno due annualità erogative, nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale. Il saldo del fondo a fine esercizio è pari a € 13.222.535. Nell'esercizio non si registrano accantonamenti o utilizzi.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** presenta un saldo a fine esercizio pari a 26.759.504 euro, che nell'esercizio è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per 4.726.418 euro e implementato per la destinazione dell'avanzo (9.974.380 euro), per l'accantonamento dell'importo dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Unico Nazionale del volontariato e per gli interventi a sostegno del welfare di comunità (890.661 euro), oltre che per il contributo derivante dall'accordo con Intesa Sanpaolo (400.000 Euro) e dai reincameramenti registrati nell'esercizio (106.400 euro).

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammonta a 3.506.129 euro; nell'esercizio è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per euro 887.650 e implementato per la destinazione dell'avanzo per euro 1.490.425 e per i reincameramenti registrati nell'esercizio per euro 7.000.

Al **Fondo nazionale iniziative comuni**, istituito con la regia di Acri e volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, è stata accantonata la somma di 44.474 euro (pari allo 0,3% dell'avanzo, al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura degli eventuali disavanzi pregressi). Il Fondo non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio.

Tra i Fondi per l'attività istituzionale, per effetto della fusione per incorporazione della

Fondazione per la Vita, è anche appostato il **Fondo per erogazioni al CRO di Aviano** che ha la funzione di continuare a perseguire in capo alla Fondazione le finalità di supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, per le quali era stata costituita la fondazione incorporata. Nel corso del 2024 il fondo non è stato utilizzato. L'incremento, pari a 6.328 euro è dovuto al reincameramento della somma residua di un progetto relativo all'anno precedente. Il saldo del Fondo a fine esercizio è pari a 318.466 euro.

Nel 2021 è stato costituito il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** che accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma ha previsto che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. L'accantonamento dell'esercizio è pari a 2.008.126 euro, mentre quello effettuato con il bilancio precedente, pari a € 1.547.022, è stato interamente utilizzato nel 2024 nell'ottica di un utilizzo distinto e prioritario a sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità, come da seguente tabella:

Bando Welfare 2024 (al netto contributo ISP)	462.000
Bando Istruzione 2024 (al netto contributo ISP) come da prospetto seguente	104.000
UniUD per interventi strategici, di sviluppo produttivo e di divulgazione	490.000
Protocollo Caritas Prefetture (al netto contributo ISP)	100.000
ITS -Made in Italy - Udine	30.000
ITS – Alto Adriatico - Pordenone	30.000
Università Terza Età - Pordenone	15.000
Collegio Mondo Unito – Duino	20.000
Università di Padova – Dipartimento Fisica	15.000
Fondazione Illy - Trieste	15.000
Associazione Rondine - Arezzo	15.000
Associazione Media Educazione Comunità - Udine	32.000
CCIAA – Pordenone Udine	20.000
Civitas -Scuola di Formazione - Pordenone	10.000
Messaggero Veneto – Progetto Messaggero Scuola	76.000
Efasce - Pordenone	20.000
PordenoneFiere (eventi educativi e culturali)	40.000
Regeneration Hub (Nanovalbruna)	10.000
Natisone Outdoor - Cividale del Friuli	10.000
Carnia Bike - Tolmezzo	10.000

Vallimpiadi – San Pietro al Natisone	8.000
Polisportiva Valtramontina – Tramonti di Sopra	4.000
Aletica San Martino – San Martino al Tagliamento	3.022
Amici della Pista Pordenone	8.000
Totale utilizzo Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020	1.547.022

Dettaglio importi Bando Istruzione 2024 sostenuti con il Fondo ex art.1 co.47 L.178/2020		
DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	OGGETTO RICHIESTA	DELIBERATO
Comune di Azzano Decimo – Servizi alla Persona – Azzano Decimo (PN)	Servizio di doposcuola a.s 2024/2025	10.000,00
Collegio Don Bosco – Pordenone (PN)	Progetto CLILL a.s. 2024/2025	10.000,00
Associazione Genitori Materna Monumento ai Caduti Porcia – Porcia (PN)	miglioramento delle competenze motorie e sviluppo spazi destinati alle attività ludico motorie a.s. 2024/2025	3.000,00
Comune di Palazzolo dello Stella – Palazzolo dello Stella (UD)	(ri)trovarsi dopo(la)scuola a.s. 2024/2025	7.000,00
Comune di Forgaria nel Friuli – Forgaria nel Friuli (UD)	Doposcuola a.s. 2024/2025	2.000,00
Pro Loco Pozzuolo del Friuli – Pozzuolo del Friuli (UD)	Progetto di supporto allo studio 'Almeno sei' a.s. 2024/2025	4.000,00
Comune di Latisana – Latisana (UD)	progetto scuola tempo prolungato plesso di Latisanotta, a.s. 2024/25	7.000,00
L'Arca del Bebe' Cooperativa Sociale a.r.l – Staranzano (GO)	English five! Doposcuola in lingua inglese nella scuola primaria di Villa Vicentina a.s. 2024/2025	7.000,00
Parrocchia San Pietro Apostolo – Azzano Decimo (PN)	In forma con il movimento a.s. 2024/2025	2.000,00
Fondazione Opera Sacra Famiglia – Impresa Sociale – Pordenone (PN)	Sentirsiscuola2024 a.s. 2024/2025	5.000,00
Associazione Giovanni Paolo II-aps – Porcia (PN)	Dopo la campanella un aiuto in + a.s. 2024/2025	10.000,00
CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG Soc Coop a r.l. – Udine (UD)	Contattotig – La meglio gioventù Udine a.s. 2024/2025	5.000,00
Comitato Genitori Fontanafredda Aps – Fontanafredda (PN)	Doposcuola 4.1	10.000,00
Comune di Santa Maria la Longa – Santa Maria la Longa (UD)	Supporto alle famiglie e crescita sociale dei bambini e nell'apprendimento a.s. 2024/2025	5.000,00
Comune di Udine Servizio Cultura e Istruzione – Udine (UD)	Campus a.s. 2024/2025	10.000,00
Comune di Prata di Pordenone – Prata di Pordenone (PN)	Servizio doposcuola per scuole primarie a.s. 2024–25	7.000,00

Comune di San Giorgio di Nogaro - San Giorgio di Nogaro (UD)	A scuola di più a.s. 2024/2025	1.500,00
Associazione Comunità Educante Elisabetta Vendramini - Pordenone (PN)	Psicomotricità a scuola per un miglior benessere psico-fisico! a.s. 2024/2025	5.000,00
Aps Il Ponte - Pavia di Udine (UD)	Non solo doposcuola a.s. 2024/2025	5.000,00
Comune di San Giovanni al Natisone - San Giovanni al Natisone (UD)	Servizio di doposcuola a.s. 2024/2025 - ex art. 15 comma 1, lett. 1 octies d.lgs. PR 917/1986	8.000,00
Comune di Coseano - Coseano (UD)	Doposcuola educativo a.s. 2024/2025	3.000,00
Fondazione Scuola Materna della Divina Volontà Tauriano - Tauriano di Spilimbergo (PN)	Psicomotricità ludica: un anno di nuove sfide a.s. 2024/2025	3.000,00
Fondazione Micoli Toscano - Castions (PN)	Pratica psicomotoria a.s. 2024/2025	1.000,00
Congregaz. Suore Francescane Mission. del Sacro Cuore Scuola Santa Maria degli Angeli - Gemona del Friuli (UD)	Crescere in movimento a.s. 2024/2025	4.000,00
Comune di Pordenone - Pordenone (PN)	Servizio di doposcuola a.s. 2024/2025	10.000,00
Associazione Culturale THESIS - Pordenone (PN)	Uguali-diversi, terza edizione a.s. 2024/2025	10.000,00
Associazione Culturale Cinemazero - Pordenone (PN)	Iniziativa e attività della mediатеca 2024. Cineart. Sviluppare l'espressione creativa attraverso il cinema a.s. 2024/2025	5.000,00
Comune di Sutrio - Sutrio (UD)	Coltivare conoscenze in montagna: atelier educativi a.s. 2024/2025	5.000,00
Federazione Italiana Scuole Materne Sezione Provinciale di Pordenone - Pordenone (PN)	Emozioni in movimento a.s. 2024/2025	5.000,00
Comune di Sequals - Sequals (PN)	Post-scuola per tutti! a.s. 2024/2025	5.000,00
Istituto Statale di Istruzione Superiore Arturo Malignani - Udine (UD)	Giovani talenti friulani nel mondo 2024 - Los Angeles, 11-16 maggio 2024	6.000,00
Città di Casarsa della Delizia - Casarsa della Delizia (PN)	Doposcuola, un sostegno per la famiglia a.s. 2024/2025	8.000,00
Comune di Ovaro - Ovaro (UD)	Dopo scuola 'Studi-Ludi' a.s. 2024/2025	5.000,00
Rosa Mistica Cooperativa Sociale - Onlus - Udine (UD)	Pensieri in movimento a.s. 2024/2025	2.000,00
Provincia Italiana Sacro Cuore dei Padri Stigmatini Istituto Gaspare Bertoni - Udine (UD)	progetto 'Salmone' a.s. 2024/2025	5.000,00
Parrocchia di Sant' Ulderico - Scuola dell'infanzia Maria Maddalena Balliana - Sacile (PN)	Dentro fuori, sopra sotto! a.s. 2024/2025	500
Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo Gestione Scuola Materna e Nido Integr - Pozzuolo del Friuli (UD)	Il bambino a 360 gradi a.s. 2024/2025	3.000,00
	CONTRIBUTO ISP	-100.000,00
	TOTALE	104.000,00

Nelle pagine che seguono vengono declinate la missione (esplicitando per ognuno dei settori i principali obiettivi strategici), le risorse assegnate per ciascun obiettivo, le tipologie di intervento che hanno caratterizzato il settore, avendo ben presente che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2024.

4. I settori rilevanti

Per gli interventi nei settori rilevanti sono stati deliberati € 4.726.418, di cui € 5.086.028 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, € 1.547.022 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020.

4.1. Educazione, istruzione e formazione

Totale deliberato	2.672.475
N. progetti sostenuti	118
Volume di risorse movimentato	4.485.864

Investire in istruzione contribuisce a formare una società più competente e consapevole, in grado di affrontare le sfide economiche e sociali in modo più efficace. Sono stati destinati quasi 2,7 milioni di euro, per finanziare 118 progetti finalizzati allo sviluppo di capitale umano, fondamentale per la crescita e l'innovazione, per promuovere l'inclusione sociale e ridurre le disuguaglianze.

La Fondazione ha contribuito a promuovere la crescita del capitale umano delle nuove generazioni, intervenendo nell'ambito dell'**Istruzione scolastica e universitaria**, che mira al raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria, proseguendo le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie, fornendo opportunità di apprendimento aggiuntive e complementari a quanto di competenza del sistema scolastico. E' stato rinnovato l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, favorendo l'integrazione con elementi e progetti di welfare, per contenere la dispersione scolastica e arginare la povertà educativa, che inevitabilmente alimenta la povertà economica.

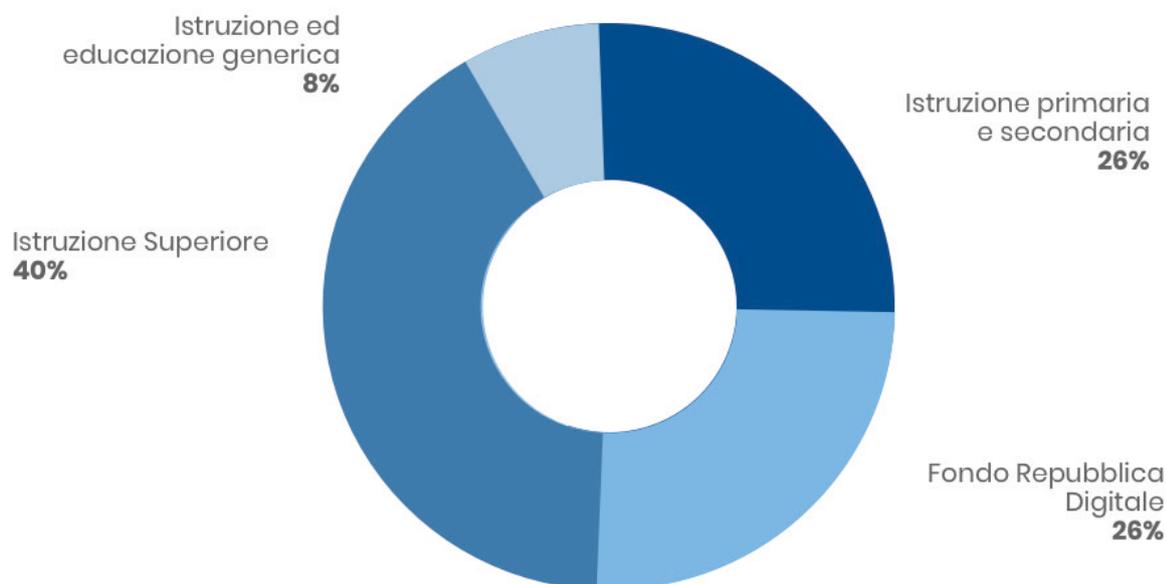
Si è puntato su progetti didattici innovativi, sia curricolari che di affiancamento agli stessi, tali da rendere i processi formativi più attuali, attraenti e competitivi, nella convinzione che agire in quest'ambito possa generare benefici duraturi per le famiglie, la comunità e l'intero sistema sociale e produttivo.

L'attività in questo settore è da sempre trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa

unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Gli interventi, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona, sono stati suddivisi in quattro comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) istruzione superiore, c) istruzione ed educazione generica, d) Fondo Repubblica Digitale.

Di seguito viene esaminata graficamente la distribuzione.



Il sostegno a favore dell'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo dei giovani, da anni si conferma una priorità, alla quale è stato destinato il 40% delle risorse del settore.

Con l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficacia delle attività finanziate, la Fondazione ha mantenuto una forma di sostegno coordinata e partecipata con l'Università di Udine, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.

Una collaborazione modello, fruttuosa ed efficace, che si applica ad importanti interventi mirati, puntando su un numero limitato di azioni ad alto impatto e ad alto potenziale di ricaduta per il sistema socio-economico.

In particolare, Università e Fondazione hanno inteso consolidare la propria collaborazione con l'obiettivo di favorire azioni che contribuiscano alla riduzione delle disuguaglianze e allo sviluppo sostenibile del territorio, favorendo la disseminazione del patrimonio di conoscenze a beneficio della comunità scientifica e il trasferimento tecnologico dello stesso sul territorio in chiave di sviluppo del sistema produttivo.

Con l'obiettivo di fare dell'Ateneo friulano un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le istituzioni e il sistema economico-produttivo, nel formulare l'Accordo 2024 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro, è stata condivisa l'esigenza di puntare su quattro aree d'intervento: Interventi strategici e di sviluppo produttivo, Internazionalità, Attrattività e corsi innovativi e Divulgazione dell'offerta formativa.

Nell'area **Interventi strategici e sviluppo produttivo** (Ricerca e Terza missione), con riferimento al potenziamento del placement è stato consolidato il progetto attivato in corso d'anno per fornire una serie di servizi personalizzati per gli studenti dell'Ateneo, in materia di orientamento in uscita. Inoltre, è proseguito lo sviluppo del progetto di tirocini post laurea, che prevede il coinvolgimento dei neolaureati in progettualità di alto profilo, per confrontarsi con la realtà lavorativa, mettendo a frutto le competenze sviluppate nel percorso di studio. Analogamente, sono state realizzate occasioni dedicate alla valorizzazione dei dottorati di ricerca tramite la presentazione dei temi di ricerca sviluppati dagli stessi, come ad esempio l'assegnazione di un premio (Best PhD Present Award).

A sostegno della Terza missione è stata proposta l'organizzazione di una serie di eventi per promuovere ed evidenziare le attività di ricerca caratteristiche dei singoli dipartimenti ed aprire a nuove collaborazioni con il sistema produttivo. Unifood è un evento di promozione della scienza e cultura del cibo riservato a illustri ospiti e riconosciuti esperti del settore food, con visite presso strutture dell'ateneo e aziende del territorio, in cui approfondire aspetti concreti della ricerca applicata nel campo dell'enogastronomia.

In un'ottica di miglioramento del supporto tecnico all'attività dell'Azienda Agraria Servadei è proseguito lo sviluppo di un sistema live demo per la gestione di un'azienda agricola sperimentale attraverso l'applicazione di tecnologie innovative, anche con elementi di Intelligenza Artificiale.

Nell'area **Internazionalità**, sono state sviluppate azioni di sostegno alla mobilità internazionale europea ed extra-europea come strumento di arricchimento didattico che consenta agli studenti di effettuare ricerche per la propria tesi di laurea all'estero, oltre a viaggi studio e partecipazione ad attività formative e internazionali.

Nell'area **Attrattività e corsi innovativi** (Didattica), è proseguito il sostegno all'attività didattica e laboratoriale ai corsi di laurea magistrale in Cittadinanza e in Industrial for Sustainable Manufacturing e al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione, prevedendo il sostegno di nuovi corsi: il corso di laurea magistrale in ingegneria industriale per l'energia per formare un ingegnere industriale che abbia solide basi in ingegneria meccanica ed elettrica; il corso di laurea magistrale in scienza ed economia del cibo, che si propone di formare figure professionali in grado di affrontare la complessità del settore agroalimentare e del sistema gastronomico.

Sono state conferite 14 borse di studio a studenti delle lauree magistrali impegnati nell'ambito dell'UniUd Lab Village e Lef.

Infine, accanto al sostegno alla campagna archeologica nel Kurdistan iracheno, nei siti di Tell Gomel e di Tell Khatara, è stato confermato il sostegno alla Scuola Superiore, eccellenza che integra ed approfondisce gli studi universitari degli studenti che desiderano intraprendere un percorso formativo di alto livello in un ambiente di apprendimento interdisciplinare.

Da ultimo, nell'area **Materiale divulgativo promozionale** dell'offerta formativa, è stato contemplato il sostegno a una serie di strumenti, materiali, iniziative promozionali dell'offerta didattica 2024/25, con particolare attenzione alla promozione delle lauree magistrali.

Determinante il contributo della Fondazione per la costituzione del laboratorio di ricerca Agroalimentare Lara, realizzato "su misura" per le realtà imprenditoriali del settore interessate a condurre prove di produzione, ottimizzazione e di processi produttivi. Il Lara è dotato di

impianti pilota per la trasformazione in alimenti di materie prime di origine vegetale, per la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari, per la separazione e disidratazione di ingredienti alimentari. Inoltre, servirà alla formazione continua degli operatori del settore e offrirà una didattica laboratoriale agli studenti del corso di laurea in scienze e tecnologie alimentari.

È continuato il sostegno al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare nel 2022 un corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, partito con l'anno accademico 2023-24, per completare la formazione dei laureati, con nozioni avanzate tipiche di questo percorso, consentendo di completare l'offerta formativa triennale presente presso il Polo Universitario (dove l'unico percorso che non aveva in regione una laurea specialistica complementare era proprio il corso in "Design del Prodotto"), ma soprattutto di rispondere concretamente agli studenti della triennale, che completavano il proprio percorso in università di altre regioni, senza fare ritorno in quanto spesso assunti direttamente da aziende di altri territori.

Analogamente al passato, la Fondazione ha continuato a sostenere e promuovere la formazione terziaria non universitaria caratterizzata da un sistema duale tra preparazione e stage in azienda, rappresentata dagli ITS, supportando i corsi dell'ITS Alto Adriatico di Pordenone e dell'ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine. Attivata con ritardo nel nostro Paese rispetto agli altri paesi europei, la promozione dell'istruzione terziaria risulta strategica in quanto una formazione di alto livello allineata con le esigenze del mercato del lavoro può favorire la competitività e l'innovazione del sistema produttivo. Oltre a ciò, l'incremento del grado di istruzione e specializzazione rappresenta un fattore utile a consentire alle persone, specialmente giovani, l'accesso a opportunità occupazionali a condizioni economiche adeguate.

Il 26% delle risorse del settore è stato destinato all'**Istruzione primaria e secondaria** per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, per promuovere e sostenere l'educazione nel territorio, contribuendo così al benessere e allo sviluppo della comunità.

Lo strumento di riferimento del settore resta il **Bando Istruzione** che, nell'ultima edizione, considerate le esigenze evidenziare dalle scuole e dalle famiglie, ha puntato su quattro temi: potenziamento delle relazioni internazionali, doposcuola, competenze motorie, benessere di classe e di scuola.

In sette anni, grazie al contributo di Intesa Sanpaolo e in sinergia con la Regione, che ha consentito di individuare le priorità e in un'ottica di complementarità, è stato possibile portare a termine oltre 400 progetti, un vasto cantiere di sperimentazioni volto a rafforzare il rapporto scuola-famiglia e ridurre le disuguaglianze e l'abbandono scolastico.

Per l'edizione 2024, sono stati finanziati 85 progetti per complessivi 539.000 euro, distribuiti in modo equilibrato nelle diverse tipologie. In particolare: 17 per le relazioni internazionali, 27 per il doposcuola, 28 per il miglioramento delle competenze motorie, 20 per percorsi di benessere.

Nell'**Istruzione ed educazione generica**, che ha assorbito l'8% delle risorse, hanno trovato posto alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.

Nel settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n.

152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e dal FNC (Fondo nuove competenze, fondo pubblico cofinanziato dal Fondo sociale europeo, nato per contrastare gli effetti economici dell'epidemia da covid), a cui va il 26% delle risorse. La nascita del Fondo ha testimoniato la forza di un modello, oramai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di welfare sociale e di implementazione delle politiche nazionali. Il Fondo prevedeva il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro limiti massimi annui fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'associazione di categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per l'anno 2024 è stato pari a euro € 699.475 di cui € 524.606 coperti dal credito d'imposta.

Nel periodo di operatività del Fondo relativo agli anni 2022-2024, le risorse messe a disposizione a valere sui **7 bandi** pubblicati ammontano a un totale di **83 milioni di euro**. In riferimento ai 5 bandi al momento completati sono stati finanziati in totale **108 progetti** – su 922 proposte progettuali pervenute – di cui 9 a valere sull'intero territorio nazionale, 51 nell'area "Sud e Isole" (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) e 46 nelle regioni dell'area "Nord e Centro" (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto). Inoltre, sono presenti 2 proposte cosiddette "pluriregionali", in quanto fanno riferimento al territorio di una o più regioni appartenenti all'Area "Nord e Centro" e di una o più regioni appartenenti all'Area "Sud e Isole". In totale, ai 108 progetti finanziati sono stati assegnati circa **54 milioni** di euro. A dicembre 2024 risultano liquidati in totale € 12.491.749,81 in forma di anticipo, primo e secondo pagamento nell'ambito dei bandi Futura, Onlife, Prospettive e In progresso. Le risorse relative al bando Polaris saranno liquidate a partire da gennaio 2025. Grazie al sostegno dei 108 progetti si stima che i destinatari totali saranno circa **44.000 persone**, tra NEET, donne, disoccupati e inattivi, lavoratori a rischio di sostituzione a causa dell'innovazione tecnologica, studenti e studentesse delle scuole secondarie di I e II grado. Rispetto alle risorse stanziare nel periodo di operatività 2022-2024, restano da assegnare **20 milioni** di euro, relativamente ai bandi Digitale sociale e Fuoriclasse. I dati relativi alle risorse stanziare e assegnate, al numero di proposte ricevute e al numero di progetti sostenuti nel periodo di operatività del Fondo relativo agli anni 2022-2024 sono dettagliati nella tabella a seguire (per i bandi "Digitale sociale" e "Fuoriclasse" il processo di valutazione è attualmente in corso).

Bando	Anno pubblicaz.	Plafond (€)	Proposte pervenute	Progetti finanziati	Contributi assegnati (€)	Contributi liquidati (€)
Futura	2022	5.000.000	176	11	4.818.772	2.738.742
Onlife	2022	8.000.000	144	12	7.832.810	4.815.287
Prospettive	2023	20.000.000	109	40	18.035.945	3.930.592
In progresso	2023	10.000.000	27	11	3.357.096	1.007.129
Polaris	2024	20.000.000	233	34	19.999.687	-
Digitale sociale	2024	15.000.000	233	-	-	-
Fuoriclasse	2024	5.000.000	-	-	-	-
Totale	-	83.000.000	922	108	54.044.310	12.491.750

In riferimento ai 5 bandi al momento completati sono stati coinvolti – a vario titolo – **861 enti**.

In ultimo, con riferimento ai 62 beneficiari con domicilio nella Regione Friuli-Venezia Giulia coinvolti nelle attività progettuali a valere sui bandi Onlife, Futura, In progresso e Prospettive, **30** (pari al 48%) risultano domiciliati nella provincia di Udine, **24** (39%) nella provincia di Trieste, **5** (8%) in quella di Pordenone e **3** (5%) in quella di Gorizia.

4.2. Arte, attività e beni culturali

Totale deliberato	2.338.000
N. progetti sostenuti	272
Volume di risorse movimentato	28.067.889

Con un investimento di € 2.338.000, corrispondente al 32,65% dell'erogato destinato a promuovere la cultura in tutte le sue forme, il settore si colloca al secondo posto in graduatoria.

I 272 interventi deliberati, pari al 45,79% del totale, con un valore medio di € 8.596, hanno consentito di potenziare l'offerta e ampliare la partecipazione culturale, favorendo l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate e non sufficientemente coinvolte, valorizzando il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio tramite eventi culturali e iniziative di supporto al turismo culturale e sostenibile.

Il settore ha risentito negli ultimi anni anche degli effetti post pandemia, che ha caratterizzato e modificato, a volte innovandoli, i processi di offerta e fruizione del settore, soprattutto con investimenti in servizi e attività di natura digitale per incrementare le relazioni, da remoto o in presenza.

La Fondazione ha infatti assunto un ruolo cruciale in considerazione del fatto che molte delle erogazioni effettuate in tale ambito costituiscono un importante supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e conseguente sostegno anche alle loro famiglie, come strumento trasversale per la crescita e il benessere umano e sociale.

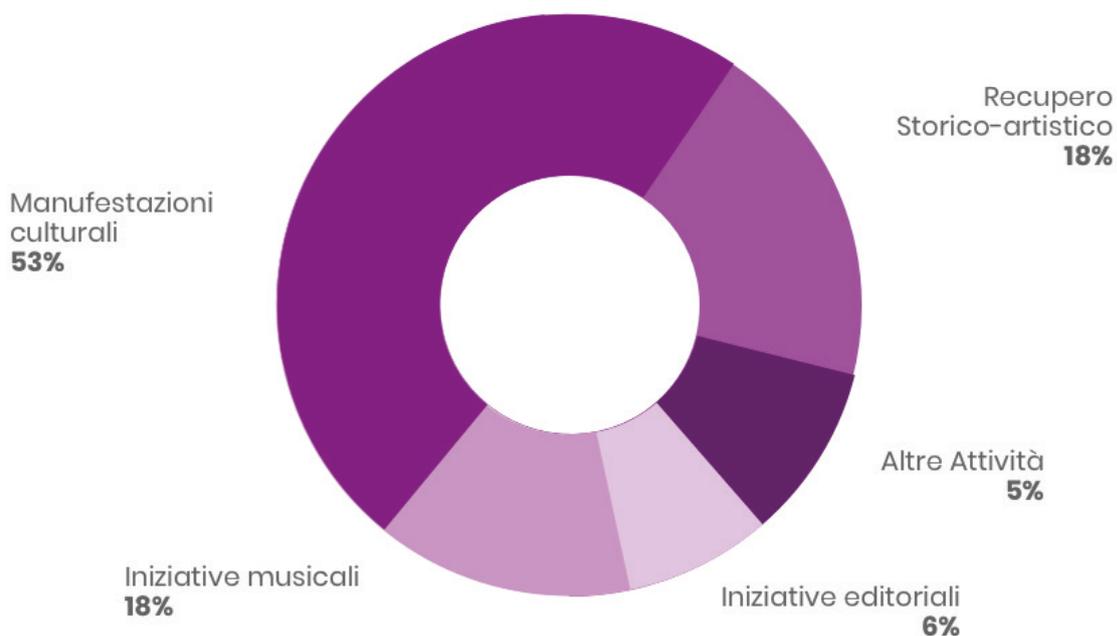
Puntando a cogliere nuove opportunità di sviluppo per la comunità di riferimento, la Fondazione ha continuato a sostenere il tessuto delle diverse iniziative culturali sul territorio,

favorendo lo sviluppo di progetti in grado di coinvolgere direttamente i diversi mondi della cultura e di garantire qualità e originalità. Più specificatamente, ha ritenuto prioritario: accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione per il mondo giovanile; stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di progettare, anche con metodologie manageriali facendo rete tra loro e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise; rendere fruibili i beni culturali per le comunità attraverso la ricerca, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico locale e della memoria, anche utilizzando i linguaggi contemporanei e le strumentazioni e piattaforme digitali.

Gli interventi realizzati in questo settore si sono articolati, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale, in due consolidati filoni progettuali, tra loro complementari. Il primo è l'ambito della **tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale**, che rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo economico e sociale e contribuisce alla salvaguardia di beni culturali di particolare valore storico-artistico, che costituiscono un elemento identitario per la comunità, sostenendo la loro promozione, con l'intento di attivare le potenzialità del territorio in un'ottica sostenibile, con iniziative che vanno dalla tutela e salvaguardia dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale. La **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, secondo filone di operatività, è stata favorita incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione ai giovani.

Grande attenzione è da sempre riservata alle proposte rivolte alle giovani generazioni, finalizzate alla loro crescita professionale e culturale, ma allo stesso tempo incentrate sulla formazione di una cittadinanza attiva e di una consapevolezza sociale. Nello specifico sono stati incoraggiati percorsi di formazione rivolti a tutte le forme di espressione artistica, quali teatro, musica, danza e arte figurativa, considerate anche come strumenti educativi e di aggregazione sociale.

Esaminando l'andamento dei sottosettori, si osserva una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio.



Al primo posto, infatti, per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **Manifestazioni culturali**, a cui è andato il 53% delle erogazioni del settore, puntando sulla continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei. La Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei del territorio, per quanto riguarda le Collezioni, ma anche le attività espositive e quelle relative alla didattica dell'arte e alla mediazione del patrimonio artistico, stimolando il processo creativo e favorendo la riflessione e lo scambio nell'ambito dell'arte.

Un sostegno stabile, che non si è mai interrotto neanche nel periodo della pandemia, è stato rivolto al sistema dei teatri sia a Udine che a Pordenone, valutando la capacità delle singole realtà di introdurre progetti innovativi, dedicati alla formazione di nuovi pubblici sempre più differenziati.

È stata sostenuta la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, favorendo progetti di gestione e produzione di medio e lungo periodo e stimolando un orientamento strategico di sistema, mediante il supporto a progetti volti alla realizzazione di spettacoli pubblici e alla produzione di attività culturali e format (stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.) destinati alla pubblica fruizione.

Una evidenza significativa è rivestita dalle **Iniziative musicali** (18%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno all'associazionismo musicale, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Sono state sostenute iniziative musicali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, l'attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni, privilegiando progetti finalizzati all'educazione alla musica e all'ascolto.

Sullo stesso piano del precedente, si colloca per importanza quantitativa l'impegno nel comparto, forse più tipico del settore, del **Recupero storico artistico** (18%), indicativo del costante impegno nel supportare programmi di recupero del patrimonio storico e architettonico, in cui sono selezionate progettualità che prevedono non solo interventi strutturali sugli edifici, ma anche progetti con prospettive di sostenibilità economica nel tempo, di attività e servizi finalizzati all'integrazione con la comunità di riferimento e alla riconversione del bene recuperato.

Lo strumento privilegiato per valorizzare il patrimonio artistico architettonico è da sempre il Bando Restauro che dal 2018 ha un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di riqualificazione di strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale.

La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero, la riqualificazione la digitalizzazione, sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni da un pubblico molto più ampio, del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento, esteso nel 2024 alla tutela e valorizzazione di giardini e parchi storici. Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi,

dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità, ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico, mantenendo attenzione alle prospettive di potenziamento della fruibilità pubblica dei beni oggetto di intervento.

Dal 2018 ad oggi, nell'ambito del Bando Restauro sono stati finanziati oltre 300 progetti, che, con uno stanziamento di quasi 3 milioni di euro, che hanno movimentato risorse per oltre 22 milioni di euro e un moltiplicatore pari a 7, rappresenta il più alto tra i bandi.

Nel 2024 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 30 progetti, per un importo di 274.600 euro, annoverando tra i soggetti beneficiari 15 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, tre sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati, ma anche antichi codici, mappe, organi.

In oltre trent'anni di attività sono stati destinati oltre 14 milioni di euro per finanziare circa 1.100 progetti di restauro, che hanno rappresentato un volano, capace di attrarre molte altre risorse pubbliche e private. Sul sito prosegue l'implementazione di una banca dati degli interventi di restauro realizzati nel corso degli anni, per rendere pubblici e fruibili i dettagli di un patrimonio che, anche grazie alla Fondazione, le realtà locali sono riuscite a salvare e a restituire alla disponibilità delle comunità.

In tale ambito, va infine, segnalato che per la prima volta la Fondazione è intervenuta in maniera diretta sul territorio in soccorso del patrimonio storico e artistico con un'adozione parallela di due pale d'altare di altissimo valore, che si potrebbe definire gemellare, visto che interessa due opere rinascimentali dello stesso autore: Giovanni Martini. Una è la pala che si trova nell'abside della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone di San Vito al Tagliamento, bisognosa di restauro, l'altra, custodita nel duomo di Mortegliano, è seriamente minacciata dalle conseguenze della tempesta del luglio 2023. Mentre quella di Mortegliano è un'adozione di salvataggio in conseguenza di un'emergenza, quella di Prodolone è di conservazione e valorizzazione di un'opera poco conosciuta.

Passando, infine, alle **Iniziative editoriali** (6%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librerie, prevalentemente espressione della cultura locale.

4.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Totale deliberato	1.262.965
N. progetti sostenuti	100
Volume di risorse movimentato	4.445.188



Nell'attuale contesto socioeconomico, l'obiettivo della Fondazione continua ad essere la salvaguardia e il miglioramento della salute e del benessere delle persone, con speciale attenzione alle nuove generazioni e alle situazioni di disagio, promuovendo e sperimentando azioni che aumentino la qualità della vita e la capacità di ciascuno di adottare consapevolmente comportamenti salutari e di ridurre quelli a rischio.

Per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale sono stati investiti € 1.262.965 (17,64% dell'erogato), finanziando 100 progetti.

In conformità alle linee programmatiche, dei due tradizionali assi lungo i quali nel tempo è stato sviluppato il programma di lavoro, la Sanità e il Sociale, negli ultimi anni hanno acquisito netta prevalenza gli interventi in ambito sociale, impegnando nel 2024 la totalità delle risorse.

Nel corso degli anni l'attività erogativa si è evoluta verso un modello partecipativo, orientando le scelte verso quei progetti che più di altri garantivano la creazione di reti, l'attivazione di collaborazioni anche a livello internazionale e che si ponevano come obiettivo di metodo la risoluzione di problemi concreti grazie ad azioni mirate e facilmente identificabili. Il concetto del "*community building*" si basa sul coinvolgimento della comunità nelle decisioni che la riguardano, inclusa la pianificazione, lo sviluppo e la gestione dei servizi, nonché le attività che mirano a migliorare la salute o ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure.

Si è operato per far fronte ai bisogni dei territori tramite il sostegno agli enti pubblici e agli altri soggetti senza scopo di lucro, stimolando la coesione sociale e la creazione di reti che si prendano cura della comunità, sperimentando modelli di welfare innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazione per policy pubbliche future, nell'ottica sempre più diffusa del welfare di comunità.

In ambito sociale si è puntato a contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale, mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Lo strumento di riferimento è rimasto anche per il 2024 il **Bando Welfare**, cui è stato destinato il 44% delle risorse del settore, con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle

strategie della salute comunitaria e del *community building*. Attraverso tale strategia, si sono volute catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si è ritenuto di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Nell'ambito dell'edizione 2024, che ha mantenuto l'impostazione già adottata negli ultimi anni, sono state premiate 64 iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, con uno stanziamento di € 562.000 per supportare famiglie, minori, persone con grave disabilità e anziani non autosufficienti, frutto dell'integrazione fra gli elementi maggiormente interessanti emersi dall'analisi dei progetti realizzati in questi anni e le indicazioni strategiche del PNRR.

Come per le passate edizioni, l'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto alle dipendenze. Per quanto riguarda l'assistenza ai disabili e agli anziani, si è insistito sul tema della non autosufficienza, privilegiando l'accompagnamento in percorsi di autonomia e il sostegno alle famiglie attraverso politiche di domiciliarizzazione dell'assistenza. Non sono mancati, tuttavia, interventi di rigenerazione urbana e sociale, anche attraverso l'individuazione e la riqualificazione di "Luoghi di comunità", che si configurino quali contesti inclusivi di aggregazione, socializzazione e integrazione e di recupero del degrado sociale e ambientale. Riguardo ai disabili, un terreno di impegno particolarmente significativo è quello dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità in condizione di forte marginalità.

Il disagio minorile, inoltre, è affrontato, da un lato, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e, dall'altro, creando opportunità di sviluppo di capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza.

Dal 2018 ad oggi, nell'ambito del Bando Welfare sono stati finanziati quasi 350 progetti, che con uno stanziamento di oltre 4 milioni di euro hanno movimentato risorse per oltre 17 milioni di euro e un moltiplicatore pari a 4. La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Al di fuori del Bando, buona parte delle risorse (23%), è stata destinata per concorrere al rafforzamento del sistema di protezione sociale, rivolto ai cittadini in condizioni svantaggiate.

Alla fine del 2022 è emersa anche l'opportunità di dare un forte segnale di risposta alla congiuntura che vedeva un continuo aumento del prezzo dei beni di prima necessità, con conseguenti difficoltà delle famiglie. Un tavolo di confronto promosso dalle Prefetture e aperto a numerosi attori del territorio, ha confermato la gravità di tale fenomeno di progressivo impoverimento. La Fondazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, attraverso la sottoscrizione di un protocollo a valere sull'esercizio 2023, aveva promosso il progetto "Sinergia solidale", un'iniziativa diretta al sostegno delle persone e delle famiglie, che si trovano nell'area di competenza delle Prefetture di Udine e Pordenone, per far fronte al rincaro dei prezzi soprattutto dell'energia, stanziando un plafond di € 300.000. L'iniziativa prevedeva di affidare

alle Caritas Diocesane di Udine e Pordenone il ruolo di soggetto esecutore che, attraverso la propria rete, si occupa di intervenire nelle situazioni di emergenza, ma allo stesso tempo di svolgere un'azione di formazione sul corretto utilizzo dei fondi, sulla gestione del bilancio familiare, su corretti comportamenti tesi al risparmio energetico. Le Prefetture di Udine e Pordenone erano presenti in posizione di ispiratrici a livello istituzionale e, quindi, firmatarie del Protocollo per presa visione.

A seguito del buon esito della prima annualità è stato sottoscritto nel 2024 un nuovo protocollo, in continuità con quello precedente, ma ridefinendo le tipologie d'intervento per le mutate condizioni dei territori, con un plafond di € 200.000 (16% dell'erogato del settore).

Una peculiare forma di innovazione sociale, esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali, è rappresentata dal **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa**. Si tratta di un modello fortemente innovativo di partnership pubblico-privato, che ha posto al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante".

Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione, stanziando per il periodo 2016/2023 la somma di 5.527.655 euro, con contestuale maturazione di un credito fiscale del 65%.

Con il D.L. n. 105 del 2021 è stata disposta la proroga del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2022-2023, confermando la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle fondazioni. Infine, con legge di bilancio 2022, n.234 del 30 dicembre 2021, con l'art. 1 comma 135, il credito d'imposta è stato prorogato al 2024, con una percentuale del 75%.

L'impegno della Fondazione per il 2024 è stato pari a 244.652 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 183.489 euro), corrispondente al 17% delle risorse del settore.

"Con i Bambini", l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, dal 2016 a oggi, ha finanziato 808 progetti in tutta Italia, attraverso 28 bandi e iniziative. I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 497 milioni di euro (497.045.024), hanno coinvolto oltre mezzo milione di bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 9.900 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori. Il Fondo ha liquidato, dal suo avvio sino al dicembre 2024, 312.619.598 euro, pari al 62,89% dei contributi assegnati, con 764 progetti che hanno ricevuto almeno la prima tranche di liquidazione. Nel corso del 2024 è stata lanciata l'iniziativa "Organizziamo la speranza – Iniziativa per il cambiamento nelle aree socio-educative strategiche". Nel corso del 2024 risulta in corso la quarta edizione di "Iniziativa in cofinanziamento". In particolare, durante l'anno 2024 sono stati finanziati, nell'ambito del bando "Benessere psicologico degli Adolescenti 2023", due progetti localizzati nelle nostre province di interesse.

Nella seguente tabella sono riassunti i progetti risultati assegnatari dei diversi bandi che a vario titolo interessano il nostro territorio:

Anno delibera	Capofila	Titolo progetto	Contributo Assegnato	Enti coinvolti
2017	F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole Materne - Pordenone	Educare & CO.	455.000	34
2018	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Thanks God it's monday	679.232	47
2018	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia - Udine	Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti	349.819	17
2018	IoDeposito Onp - Udine	Confort Zone/Atelier	324.000	16
2019	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Go (To)gether	571.000	24
2022	Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus - Udine	TinA-Territorio in Ascolto	756.900	12
2022	Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale ONLUS - Pordenone	Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia	908.200	18
2022	F.I.S.M. Associazione Scuole Autonome per l'infanzia - Udine	Villaggio Educante	857.800	23
2022	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Pordenone educa	72.104	17
2022	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia	Miraggi e Carovane: comunità educanti in cammino	99.985	8
2022	Centro formazione professionale Cividale cooperativa sociale (Civi-form) - Cividale	I MSNA Cittadini attivi della comunità educante	94.602	7
2023	Ascaretto Coop Sociale Pordenone	Vasa delle attività	800.000	14
2023	IoDposito Onp - Udine	Comfort Zone/Nuovi spazi aggregativi	800.000	33
2024	Cooperativa Sociale FAI onlus - Pordenone	Progetto "TaGaDà - Theater, Gamification e Dynamic"	750.000	19
2024	LYBRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - Trieste	"yourPlace. Spazi e strumenti per il benessere psicologico degli adolescenti"	650.000	17
		Totale	8.168.642	

5. I settori ammessi

Per gli interventi nei settori ammessi illustrati nei paragrafi seguenti sono stati deliberati € 887.650, mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî.

5.1. Ricerca scientifica e tecnologica

Si conferma il sostegno alla ricerca, ritenuto funzionale allo sviluppo della comunità, soprattutto operando in maniera sinergica con altri attori del territorio per favorire l'innovazione, il rafforzamento e l'evoluzione del tessuto economico, agevolando in particolare il trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca, con l'intento di generare un effetto propulsivo per il territorio e di renderlo più attrattivo per talenti e aziende.

Analogamente al passato, sono state supportate iniziative di ricerca di base e applicata in ambito strettamente tecnologico, a fianco delle altre discipline della scienza, dal comparto medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali, proponendo un approccio integrato alle attività che si sviluppano nei settori Istruzione e Ricerca, in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziare le opportunità di sviluppo del locale Ateneo.

Il sostegno ha riguardato, quasi in via esclusiva, l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca e trasferimento tecnologico sul nostro territorio.

La Fondazione ha pertanto contribuito, d'intesa con l'Università e gli organismi di ricerca, alla creazione di capitale umano utile a generare innovazione, imprenditorialità e occupazione di qualità, promuovendo e sostenendo le collaborazioni tra il sistema della ricerca e il sistema economico e produttivo locale, per favorire il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e professionali e l'inserimento in queste di giovani ricercatori.

Significativa in questo campo è stata la partecipazione al progetto AGER-Agroalimentare e Ricerca promosso da un gruppo di fondazioni a supporto del settore agroalimentare, vero motore per lo sviluppo dei territori. Nel corso del 2020 è stata confermata la volontà di proseguire nell'impegno, avviando la terza edizione. La Fondazione aveva contribuito ai due cicli precedenti per un importo complessivo di 1,95 milioni di euro. La nuova edizione è finalizzata alla promozione della ricerca e all'applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nelle seguenti aree: trasferimento delle conoscenze, contrasto ai patogeni, colture e cambiamenti climatici, zootecnia e impatto ambientale, gestione forestale sostenibile. La terza edizione è sostenuta da una partnership di 10 fondazioni, che hanno impegnato oltre 5 milioni di euro a favore del settore, anche con lo scopo di sostenere il percorso verso la resilienza e la ripresa economica post pandemia. La terza edizione, cui la Fondazione partecipa con un contributo complessivo di 150.000 euro, è stata avviata a partire dal 2021 con un percorso di audizioni per comprendere i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dal comparto. Nel 2023 è stato pubblicato il bando "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" che ha finanziato 3 progetti sullo studio del microbioma del suolo e sulla sua capacità di efficientare l'utilizzo dell'acqua e dei nutrienti, nell'intento di incrementare la salute e la fertilità dei suoli italiani. A fine 2024, a valle di un ampio percorso di audizioni che ha coinvolto esperti a livello nazionale ed internazionale, è stato promosso il bando "Colture Proteiche: innovazioni per un'alimentazione sostenibile", che mira a sostenere progetti di ricerca che migliorino i processi produttivi e sviluppino tecnologie per aumentare la qualità e la sostenibilità delle colture leguminose, promuovendo la diversificazione delle fonti proteiche nella dieta mediante l'incremento delle proteine di origine vegetale. Lo strumento favorisce, inoltre, l'adozione di modelli collaborativi che rafforzano il dialogo tra i ricercatori e i diversi attori

della filiera, favorendo la co-generazione di conoscenza e la creazione di impatti capaci di rafforzare la competitività delle filiere proteiche nazionali.”. Una scelta finalizzata ad aumentare la produzione e il consumo di proteine vegetali, migliorando nel contempo la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni agricole italiane.

Parallelamente alle attività di ricerca, AGER prevede anche l’attivazione di un piano di trasferimento delle conoscenze prodotte, con l’obiettivo di fornire risposte concrete agli operatori del settore, garantire una rapida applicazione delle nuove competenze/tecnologie e fornire un nuovo modello di sviluppo sostenibile dei territori.

5.2. Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore vengono allocati:

- i contributi deliberati a favore della Fondazione con il Sud, sostenuta dalle Fondazioni associate ad Acri allo scopo di supportare l’infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno: si tratta in particolare dell’importo relativo al 2024 pari a € 152.263, destinato al 100% per la Fondazione con il Sud per l’anno 2024;
- l’importo pari a € 31.187, corrispondente al 21% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud nel 2023 e convogliato al Fondo per il contrasto della povertà educativa per l’anno 2024.

5.3. Attività sportiva

La Fondazione ha destinato 148.500 euro all’attività motoria, per un totale di 28 progetti, consapevole che questa contribuisce al benessere della persona e, unita alla corretta alimentazione, svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento di una vita sana e nella prevenzione sanitaria.

Lo sport, inoltre, riveste importanti funzioni educative e di socializzazione, in particolare per i bambini e i ragazzi, per i quali l’attività motoria rappresenta una modalità di apprendimento di valori e comportamenti, quali il rispetto dell’altro e delle regole, il gioco di squadra, la capacità di impegnarsi per degli obiettivi e di confrontarsi con i propri limiti e sviluppare le proprie capacità e il proprio benessere.

Si sono dunque favorite la presenza e la disponibilità sul territorio di luoghi per lo svolgimento di attività indoor e outdoor, promuovendo tutti gli sport, con attenzione anche a quelli meno praticati e alle piccole realtà sportive, e incentivando iniziative rivolte a fasce della popolazione che normalmente si avvicinano alle attività sportive con difficoltà (bambini e ragazzi, in particolar modo di famiglie vulnerabili o con background migratorio, persone con disabilità e persone anziane).

Sono state, infine, sostenute manifestazioni sportive e acquisti di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo delle dotazioni esistenti.

5.4. Crescita e formazione giovanile

Nel settore crescita, complementare al settore educazione, si collocano da sempre tutti gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongano sia di completare l’offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza.

Sono state destinate risorse per un importo pari a 465.000 euro (6,49%) per finanziare 54 progetti, quasi il 10% dei progetti sostenuti. In particolare, sono state favorite iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità.

La Fondazione è intervenuta per stimolare attività che migliorassero le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Sono state supportate attività didattiche mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico.

Non sono mancate iniziative indirizzate a sensibilizzare i giovani ai valori della cittadinanza attiva, promuovendo una società più inclusiva e consapevole, capace di superare stereotipi e discriminazioni e a fornire strumenti per migliorare le capacità di relazione interpersonale e di comunità.

Tra le iniziative più significative va segnalato il progetto didattico "Esploratori digitali" finalizzato alla promozione della Cittadinanza Digitale nella scuola Primaria, frutto della sinergia tra Associazione MEC, Direzione Istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e la nostra Fondazione. Il progetto, coerente con le linee guida del MIUR sull'educazione civica e con il quadro europeo Digcomp 2.2, punta ad estendere alla scuola primaria la metodologia di lavoro già sperimentata con il progetto "Patentino per lo Smartphone", coinvolgendo la comunità educante nell'educazione alla cittadinanza digitale: una sfida sempre più urgente di fronte al costante anticipo con cui gli studenti accedono alle nuove tecnologie.

5.5 Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

La Fondazione ha inteso raccogliere la sfida di concorrere a innovare il settore agroalimentare, preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale. In questo campo, ha stimolato e portato a compimento progetti condivisi per generare l'innovazione e il rafforzamento del settore agroalimentare italiano, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità economica, ambientale e socioculturale.

Nel maggio 2020 è stato firmato l'atto costitutivo dell'associazione "Filiera futura" alla quale, oltre alla nostra Fondazione, hanno aderito, in qualità di soci fondatori, 14 Fondazioni, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Coldiretti Italia a cui, successivamente, si sono aggiunte ulteriori 6 fondazioni di origine bancaria, l'Università degli Studi di Udine e Confartigianato Imprese. L'Associazione opera per promuovere progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana e generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e sviluppando un approccio etico alla produzione e distribuzione nel settore agroalimentare, con lo scopo di valorizzare i bisogni e il benessere dei produttori, delle comunità locali e dei consumatori.

L'Associazione sviluppa le proprie azioni seguendo tre assi: progetti, ricerche ed eventi di informazione, divulgazione.

In particolare, nell'ambito del progetto "+ Api. Oasi fiorite per la biodiversità", iniziativa nata con l'obiettivo di promuovere il valore della biodiversità in tutta Italia, attraverso la creazione

di oasi fiorite, spazi verdi ricchi di essenze mellifere, habitat ideali per le api e per gli altri insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo della comunità, dopo l'edizione pilota nazionale del 2023, nel 2024 la Fondazione ha promosso l'adesione del Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, con un progetto che ha posto al centro dell'attenzione l'inclusione e il rispetto attivo dell'ambiente.

5.6 Protezione e qualità ambientale

La Fondazione intende promuovere e sostenere iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio, nonché la protezione e la valorizzazione sostenibile delle specificità ambientali del territorio, anche con riferimento all'agricoltura sostenibile, lavorando in sinergia con gli attori locali, creando consapevolezza nella popolazione e stimolando il senso di responsabilità per la protezione dei beni comuni.

In questo settore si collocano iniziative volte ad incrementare la sostenibilità ambientale, supportando la capacità degli attori locali di sviluppare un positivo utilizzo dei territori e delle risorse, ponendo attenzione nel contempo alle prospettive di sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico del territorio. Nel 2025 sono stati finanziati 9 progetti per un totale di 40.700 euro.

6. Il Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del **Volontariato** visto che da una parte alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato e, dall'altra, concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), in continuità con la L. 266/91 (Legge quadro sul volontariato), ha confermato all'art. 62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2024 è pari a € 511.811, di cui € 470.225 derivanti dalla destinazione dell'avanzo e € 41.486 quale contributo integrativo ai sensi dell'art. 62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017. Tale ultima somma è già stata versata nel corso del 2024, per cui il saldo del Fondo a fine esercizio è pari alle sole risorse derivanti dalla destinazione dell'avanzo.



1. Lo scenario macroeconomico

Nel 2024 la crescita economica globale è risultata complessivamente superiore alle aspettative ed in linea con quella dell'anno precedente, nonostante la persistenza di significativi squilibri strutturali e un quadro geopolitico ancora precario. A livello globale, i settori manifatturiero e dei servizi hanno mostrato segnali contrastanti. Mentre i servizi hanno mantenuto una dinamica di espansione, il settore manifatturiero ha continuato a risentire delle incertezze legate alle catene di approvvigionamento e alla flessione della domanda mondiale. I principali indici di fiducia delle imprese hanno evidenziato livelli contenuti ed in riduzione in diverse aree, condizionando le aspettative da parte degli operatori economici.

La dinamica tra le diverse aree geografiche si è confermata piuttosto disforme. Gli **Stati Uniti** hanno mantenuto un ritmo di crescita sostenuto: 2,8% su base annuale, supportato principalmente dalla solidità dei consumi privati nonostante il rallentamento della crescita del reddito disponibile reale.

In **Europa**, l'attività economica ha mostrato una dinamica più modesta, con andamenti peraltro disomogenei tra i vari Stati membri. Il dato medio di crescita del Pil dell'area si è attestato allo 0,7%. Le persistenti sfide strutturali, la crescita limitata degli investimenti e il comportamento prudente dei consumatori hanno condizionato la ripresa economica aumentando il gap negli indici di produttività rispetto agli Stati Uniti. All'interno dell'area Uem l'economia più dinamica si è confermata quella spagnola con un tasso di espansione medio attorno al 3%. La Francia ha registrato una crescita del Pil dell'1%, mentre la Germania si è confermata una delle economie più deboli dell'area comunitaria con una contrazione dell'attività economica dello 0,2%.

Per quanto riguarda l'Italia si è registrata una crescita economica dello 0,5%, con un andamento sostanzialmente stagnante nella seconda parte dell'anno. Gli impatti derivanti dal termine degli incentivi per le ristrutturazioni, associati agli aggiustamenti di politica fiscale e alle pressioni del commercio estero non sono stati compensati dai finanziamenti del PNRR e dalla bassa inflazione. Permangono difficoltà nei piani di investimento e un clima di relativa incertezza che hanno condizionato la dinamica dei consumi.

In **Cina** ha registrato un tasso di crescita più basso rispetto agli anni precedenti e inferiore agli obiettivi delle autorità governative, pur nell'ambito di una dinamica in miglioramento nell'ultima parte dell'anno. Le politiche attivate per aumentare il sostegno ai consumi privati e le politiche accomodanti adottate dalla Banca Centrale non sono state finora sufficienti a

stimolare la domanda interna, condizionata dalla persistente debolezza nel settore immobiliare e dai ritardi strutturali del proprio sistema economico.

L'**inflazione** ha continuato a rappresentare uno dei principali fattori nel guidare le aspettative. Negli Stati Uniti, l'inflazione generale ha mostrato una dinamica piuttosto erratica pur in tendenziale riduzione, ma un'inflazione core che resta ancora al di sopra del 3%, condizionando di conseguenza le scelte della Federal Reserve. In Europa, nonostante il graduale rallentamento, l'inflazione è rimasta al di sopra del target del 2%: il rallentamento ha interessato comunque anche l'inflazione core. In questo caso a preoccupare resta il dato sui servizi la cui crescita dei prezzi resta collocata attorno al 4%. In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno iniziato la fase espansiva con dinamiche e indicazioni divergenti nelle diverse aree in funzione ovviamente dei rispettivi segnali macroeconomici. La Fed ha ridotto i tassi di riferimento complessivamente di 1 punto percentuale, portandoli nell'ultima riunione del 2024 nel range 4,25%-4,50%. Le autorità monetarie statunitensi hanno mantenuto un atteggiamento cauto, mostrando prudenza anche relativamente alle prospettive future, a causa delle persistenti incertezze sull'inflazione, legate sia all'andamento del mercato del lavoro sia alle politiche fiscali annunciate dalla nuova amministrazione americana. La BCE ha effettuato tagli per complessivi 100 punti base, portando a fine anno il tasso sui depositi al 3% e quello sui rifinanziamenti principali al 3,15%. Anche in questo caso è emersa una certa prudenza, seppur in un contesto diverso da quello statunitense, sia per le prospettive di crescita che per l'andamento dell'inflazione.

2. I mercati finanziari

I mercati finanziari hanno registrato un andamento generalmente positivo, sostenuto principalmente dalle dinamiche positive delle crescite economiche e dalle politiche monetarie più accomodanti.

Gli **indici azionari** hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata principalmente dal miglioramento degli utili societari e dal calo del premio per il rischio in alcune aree geografiche. Gli Stati Uniti hanno chiuso con un incremento del 25%, sostenuti dalla solidità dei consumi interni e dalla buona tenuta del settore tecnologico. In Europa, la Borsa italiana ha registrato un aumento del 19%, sostenuta in particolare dal settore bancario sulla scia del miglioramento degli indici di redditività e di livelli soddisfacenti di solidità patrimoniale, confermando da un lato le generose politiche di distribuzione dei dividendi, dall'altro alimentando le attese di consolidamento del sistema mediante aggregazioni, i cui piani si sono cominciati a manifestare già agli inizi del 2025. Per quanto riguarda invece l'indice medio dell'area Uem si è registrato un guadagno dell'11,9%. Il Regno Unito ha mostrato una crescita più contenuta (+9,7%), mentre i mercati emergenti hanno registrato un incremento dell'8,1%, manifestando una dinamica più selettiva.

I **mercati obbligazionari** hanno evidenziato un andamento più eterogeneo. I titoli di Stato degli Stati Uniti e dell'Eurozona hanno mostrato performance positive anche se relativamente modeste, rispettivamente dell'1,2% e dell'1,8%. Il mercato europeo è stato sostenuto in particolare dalla buona performance registrata sui titoli di stato italiani, il cui rendimento total

return è stato superiore al 5%. Ciò ha generato una riduzione dello spread BTP-Bund, che negli ultimi mesi dell'anno si è attestato attorno a 130 punti base, anche a causa dell'incremento dei rendimenti osservati in Germania a riflesso di una maggiore difficoltà economica. Nel comparto corporate, i titoli investment grade hanno chiuso in crescita (+4,7% per quelli in euro, +2,8% per quelli in dollari), mentre il segmento high yield ha registrato incrementi più marcati (+8,6% in euro e +8,2% in dollari), segnalando un incremento della propensione al rischio da parte degli investitori, a riflesso di una percezione di maggiore solidità media delle imprese in grado di rafforzare la sostenibilità del debito nel medio termine.

Sul **fronte valutario**, il dollaro ha chiuso il 2024 con un apprezzamento del 6,7% rispetto all'euro, riflettendo una divergenza nelle aspettative di politica monetaria tra Stati Uniti ed Eurozona, oltre che una dinamica divergente anche sul fronte delle politiche fiscali. Al contrario, lo yen ha subito una flessione del 4,3%, mentre la sterlina si è apprezzata del 4,8%.

3. Linee generali di gestione del patrimonio

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, dal 2017 è stato implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale, rinnovate da ultimo dall'Organo di Indirizzo del 30 aprile 2024:

- livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- obiettivo di rendimento in termini reali almeno pari al 2,1%;
- rischiosità in termini di volatilità attesa del portafoglio non strategico inferiore al 10%;
- consolidare la componente a reddito, mediante flussi distribuibili (anche in considerazione della struttura attuale e prospettica dei rendimenti obbligazionari e dividend yield attesi);
- mantenere un'elevata diversificazione e qualità delle controparti gestendo dinamicamente il rischio del portafoglio contemplando anche eventuali scostamenti per recepire evoluzioni di scenario ed opportunità di mercato.

Tali parametri vanno considerati come obiettivi medi di lungo periodo.

4. La strategia di investimento

La strategia di gestione del portafoglio finanziario è stata focalizzata principalmente sull'assunzione di un atteggiamento difensivo volto principalmente ad assumere un processo di razionalizzazione ed efficientamento del modello di gestione ormai consolidato.

All'inizio dell'anno, l'elevata liquidità disponibile, in gran parte allocata in strumenti monetari bancari, è stata progressivamente investita, insieme ai proventi/dividendi incassati, ai rimborsi ricevuti e ai realizzi effettuati. Le risorse sono state destinate principalmente al veicolo Quaestio Fund Six (10 milioni di euro) e al portafoglio obbligazionario corporate, con investimenti diversificati per scadenze ed emissioni (20 milioni di euro, al netto di realizzi e rimborsi).

Questa strategia ha contribuito, da un lato, a migliorare la diversificazione del portafoglio, riducendo il rischio atteso: la volatilità prevista si è infatti ridotta al 10,8%, rispetto al 13,3% di fine dicembre 2023. Dall'altro, ha favorito un incremento della redditività prospettica derivante dalla componente cedolare del portafoglio obbligazionario corporate costruito.

L'asset più rilevante del portafoglio non strategico è rappresentato dal veicolo Quaestio Fund Six, all'interno del quale l'investimento principale è costituito dalla Sicav Quaestio Global Diversified V che rappresenta il 61% degli asset complessivi. La Sicav investe in un pool di gestori selezionati per specializzazione di mercato con un'attività di overlay effettuata a monte, volta a gestire attivamente i rischi di mercato. Nel 2024, il fondo ha registrato una performance positiva del 6,15%, trainata principalmente dalla componente azionaria. L'adeguata calibrazione delle coperture non ha impedito di beneficiare del buon andamento dei mercati, consentendo al contempo di mitigare l'impatto delle correzioni sui listini azionari verificatesi nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la componente tassi, nonostante gli indici obbligazionari abbiano prodotto risultati deludenti sia negli Stati Uniti che in Europa, la performance dell'asset class all'interno del portafoglio è risultata complessivamente positiva. Ciò è stato possibile grazie a un'allocazione mirata sulle scadenze brevi e alla selezione di titoli di paesi europei periferici, preferiti rispetto a quelli continentali. Dal lato del credito, si segnala un contributo apprezzabile dell'allocazione in obbligazioni high yield europee. Infine, la gestione dinamica dell'oro ha fornito un apporto efficiente alla performance complessiva, con il prezzo del metallo prezioso sostenuto in larga parte dagli acquisti delle banche centrali orientali.

Dal 2022 alla Sicav Quaestio GD V è stata affiancata un'altra gestione affidata a Eurizon Capital SA; nata come gestione total return e trasformata nel corso del 2024 in una gestione a benchmark pari al 20% MSCI World Net Return e 80% del 3,6% composto annuo. A fine anno la gestione presenta un'esposizione del 19,5% all'azionario (prevalentemente verso l'America 14,8%), del 50,1% all'obbligazionario corporate (prevalentemente Europeo), del 33,4% all'obbligazionario governativo (prevalentemente Europeo). La gestione ha realizzato nel 2024 un rendimento pari +8,28% (superiore al benchmark del 2,23%).

Inoltre, nel corso dell'anno, è stata affiancata un'altra gestione affidata a Banca Patrimoni Sella di natura a benchmark: 50% ICE BofA Euro Government; 25% ICE BofA Euro Corporate; 10% MSCI Europe Gross Return EUR; 10% MSCI World ex Europe Gross Total Return USD; 5% MSCI Emerging Markets Gross Total Return USD. A fine anno la gestione presenta un'esposizione del 15,4% all'azionario, del 23,8% all'obbligazionario corporate, del 48,9% all'obbligazionario

governativo. Da inizio gestione il rendimento è stato pari al +1,32% (superiore al benchmark del +1,72%). In tal modo si è accentuata ulteriormente la diversificazione negli stili di gestione all'interno del SIF.

Complessivamente, la gestione finanziaria ha registrato nell'anno un rendimento del +9%. Di questo risultato, il 5,8% è attribuibile alle partecipazioni azionarie, il 2,7% al SIF, mentre il contributo degli altri sotto-portafogli è stato marginale. In termini contabili, il risultato prodotto è stato molto positivo e superiore alle previsioni programmate nell'ambito del DPP 2024. Questo risultato è stato influenzato favorevolmente dalla voce "dividendi e proventi assimilati", grazie a incassi superiori alle aspettative di mercato per il 2024.

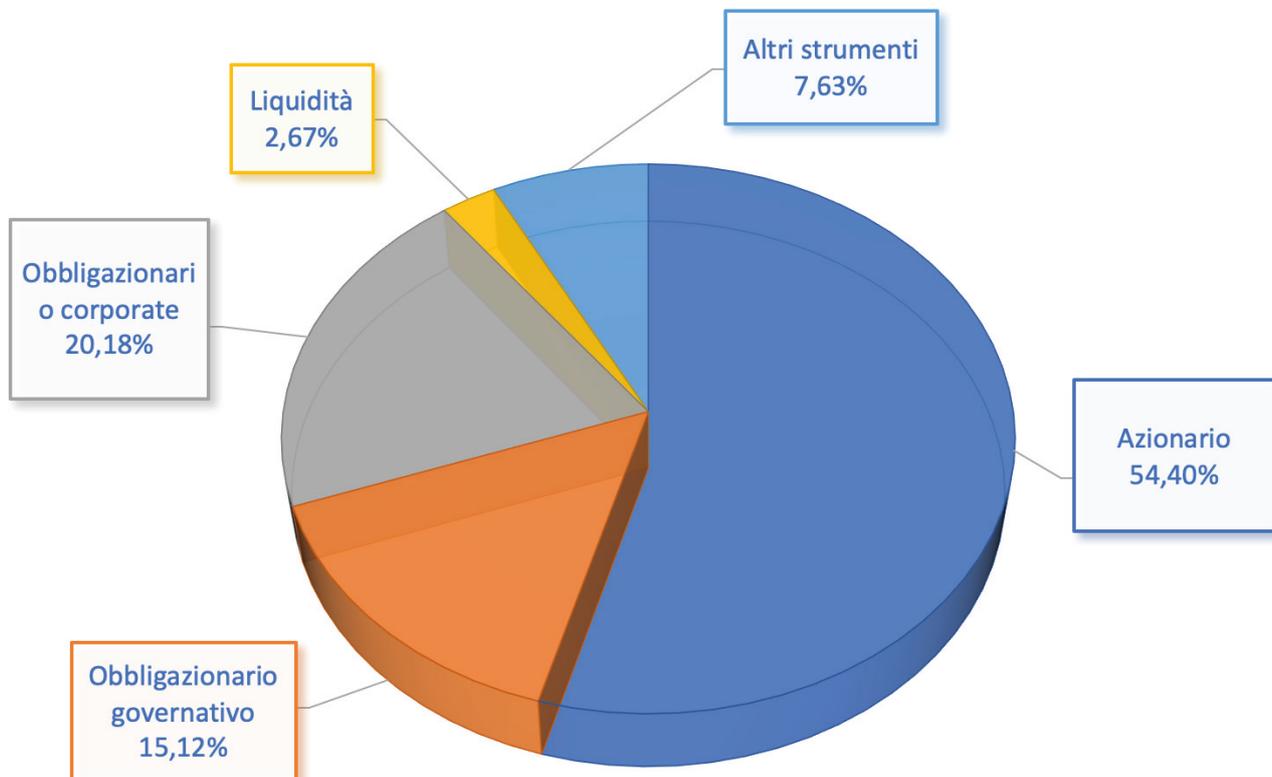
In particolare, Intesa Sanpaolo ha distribuito due dividendi nel 2024 per un totale di circa 14 milioni di euro (uno a maggio, pari a 15,20 centesimi per azione, come saldo sugli utili 2023, e un altro a novembre, pari a 17 centesimi per azione, come acconto sugli utili 2024). Inoltre, il comparto Quaestio Fund Six ha distribuito proventi per circa 4 milioni di euro. Nonostante il provento distribuito a fine anno, il comparto ha mantenuto una sovra-capitalizzazione importante e pari a circa 12 milioni di euro (pari al 7,3% sul controvalore investito).

A fine 2024, il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato ai valori di mercato ammontava a 470,7 milioni di euro, suddiviso come da seguente tabella:

	€	%
Azioni Intesa Sanpaolo	167.710.495	35,62%
Altre azioni e partecipazioni	47.478.128	10,08%
Quaestio Sif Fund Six	180.402.184	38,32%
Obbligazioni corporate	37.570.060	7,98%
Titoli di Stato italiani	1.982.280	0,42%
Fondi chiusi	17.497.198	3,72%
Liquidità	18.157.341	3,86%
Totale patrimonio finanziario a valori di mercato	470.797.686	100,00%

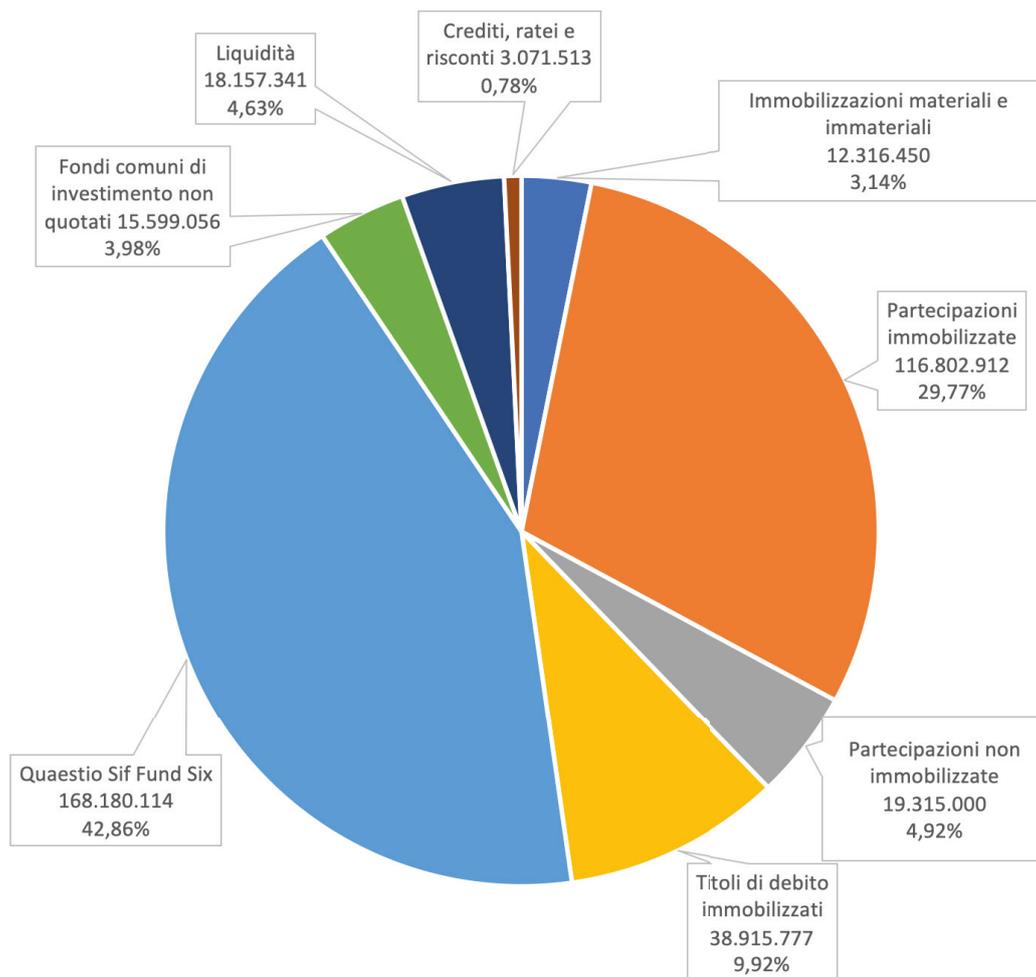
Tenuto conto della scomposizione per asset class del SIF, l'asset allocation del portafoglio finanziario della Fondazione risultava la seguente (la voce "altri strumenti" comprende i fondi chiusi diretti, i fondi chiusi e gli strumenti alternativi presenti nel SIF):

Azionario	54,40%
Obbligazionario governativo	15,12%
Obbligazionario corporate	20,18%
Liquidità	2,67%
Altri strumenti	7,63%
Totale patrimonio finanziario	100,00%



A **valori di bilancio** fine 2024 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 392,3 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali		12.316.450	3,14%
Partecipazioni immobilizzate	116.802.912		29,77%
Partecipazioni non immobilizzate	19.315.000		4,92%
Partecipazioni		136.117.912	34,69%
Titoli di debito immobilizzati	38.915.777		9,92%
Titoli di debito non immobilizzati	0		0,00%
Titoli di debito		38.915.777	9,92%
Polizze di capitalizzazione		0	0,00%
Quaestio Sif Fund Six	168.180.114		42,86%
Fondi comuni di investimento quotati	0		0,00%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.599.056		3,98%
Fondi comuni di investimento		183.779.170	46,84%
Liquidità		18.157.341	4,63%
Crediti, ratei e risconti		3.071.512	0,78%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE		392.358.162	100,00%



In conformità ai documenti programmatici la Fondazione ha posto attenzione alle tematiche di sostenibilità negli investimenti in chiave ESG (tenendo conto cioè degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance). Tale attività ha coinvolto in prima battuta la componente investita tramite il comparto Quaestio Sif Fund Six nel quale è investito circa il 42,9% del patrimonio della Fondazione. Dal 2020 Quaestio ha ufficializzato il proprio impegno ad aderire, promuovere ed applicare i Principi di Investimento Responsabile (PRI) promulgati dal 2006 dalle Nazioni Unite ed ha adottato un approccio continuativo non limitando l'integrazione delle tematiche ESG al momento della selezione dell'investimento, ma estendendo il controllo attraverso revisioni periodiche e politiche di azionariato attivo, nonché attività di engagement ed attività di voting presso le assemblee dei soci delle società in portafoglio. Inoltre, il portafoglio beneficia di un approccio e metodologie in costante evoluzione, con l'obiettivo di affiancare le classiche valutazioni sotto forma di rating ESG a modelli di valutazione più prettamente quantitative e legate a dati alternativi al fine di implementare una valutazione olistica degli investimenti. Il rating complessivo del portafoglio in chiave ESG della Sicav Quaestio GD5 risulta essere "A", su una scala da CCC a AAA. In termini di impatto, viene inoltre monitorata la carbon intensity (calcolata come tonnellate di CO₂ emesse per milione di dollari di ricavi) di portafoglio rispetto ad un benchmark rappresentativo dell'allocazione. Al 31 dicembre 2024 la carbon intensity del portafoglio risultava essere pari a 113 tonnellate di CO₂ per milioni di dollari di ricavi, rispetto all'indice rappresentativo di 161 tonnellate per milione di dollari. Sulla restante parte del patrimonio la Fondazione ha effettuato investimenti indiretti (come nel caso di CDP,

fortemente impegnata in questo campo con diverse iniziative dal sostegno al social housing alle emissioni obbligazionarie specificamente destinate e iniziative green e social) o diretti riconducibili alla logica ESG. Tra gli investimenti diretti va segnalata la sottoscrizione effettuata nel 2020 per 5,8 milioni di euro nel Fondo Social & Human Purpose, di cui 3,8 milioni liberati mediante il conferimento del complesso immobiliare di Udine, già sede della Fondazione e ristrutturato in residenza per studenti, realizzando un'operazione di forte valenza sociale.

5. Investimenti

5.1. Le partecipazioni

Intesa Sanpaolo S.p.a.: la quota di partecipazione in Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2024 è costituita da n. 43.414.573 azioni ordinarie pari ad una percentuale dello 0,244% del capitale sociale del gruppo bancario; n.38.414.573 azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato per un valore di 90.266.165 euro e n. 5.000.000 sono iscritte nell'attivo circolante per un valore di 19.315.000 euro (con una rivalutazione di 6.098.000 euro che, come consentito dall'art.9 comma 4 del D.Lgs.153/1999, è stata imputata a patrimonio). Nel corso del 2024 è stato incassato un dividendo complessivo pari a **13.979.493 euro** (di cui 12.369.491 dalla quota immobilizzata e 1.610.002 dalla quota nel circolante).

Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: la partecipazione a fine esercizio è costituita da n.398.505 azioni ordinarie, corrispondenti a **10.906.989 euro**, pari ad una percentuale dello 0,116% del capitale sociale. Il dividendo incassato nel corso dell'esercizio è pari a 1.908.839 euro.

CDP Reti S.p.a.: la quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3.006.413 euro**. Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **299.378 euro**.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.: la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da **n.526.819 azioni** – per un investimento totale di **5.115.579 euro** – corrispondente al 9,82% del capitale sociale. Nel corso del 2024 la società ha distribuito un dividendo complessivo pari a 106.297 euro di cui il 40% mediante la distribuzione di azioni proprie.

L'importo complessivo dei dividendi incassati nel corso dell'esercizio dalle partecipazioni di cui sopra è pari a 16.294.007 euro.

5.2. Altre partecipazioni quotate

La Fondazione ha inoltre in portafoglio una partecipazione in **Eni S.p.a.** costituita da n.454.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 15,64 per un controvalore di euro 7.100.888; nel 2024 è stato incassato un dividendo pari a 440.380 euro.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'alienazione della partecipazioni in Unipol S.p.a. (n. 210.000 azioni) che ha fatto emergere una plusvalenza pari a 440.179 euro.

5.3. Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2019 è stata condotta una selezione per individuare il gestore di un comparto di Sicav-Sif. La scelta di un comparto alternativo (AIFMD Compliant) è stata finalizzata a consentire al fondo Sicav-Sif di essere sufficientemente flessibile da poter contenere qualsiasi strumento gestito, compreso, quindi, anche i fondi alternativi di tipo private debt, private equity e real estate.

La Fondazione ha deciso di avvalersi del modello offerto da Quaestio Capital Management (“Quaestio”), che ha messo a disposizione un comparto denominato Quaestio Alternative Fund Six (SIF Fund Six). Quaestio è quindi l’Alternative Investment Fund Manager (“AIFM”) incaricato della gestione giornaliera del comparto. L’attività svolta da Quaestio comprende: gestione di portafoglio e degli investimenti, risk management, gestione amministrativa del comparto. La Sicav si avvale di Royal Bank of Canada sia come Banca Depositaria sia come Agente Amministrativo (preposto al calcolo del nav con cadenza mensile). Il servizio di Audit e il supporto legale sono invece forniti da PWC Lussemburgo. Tale articolazione consente quindi alla Fondazione di avere come unica controparte Quaestio (“AIFM”) che sovrintende direttamente al controllo e al coordinamento delle attività svolte dalle controparti del fondo.

L’obiettivo strategico perseguito dalla Fondazione è stato quello di aumentare l’efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

La piattaforma è stata avviata nel mese di novembre 2019 e in essa è stato conferito il comparto dedicato del Fondo Global Diversified V (fondo UCITS) sottoscritto nel 2016. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma Quaestio GD5 consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall’ampiezza dei mandati. Nel corso del 2022, come ulteriore elemento di diversificazione, a Quaestio GD V è stato affiancato un mandato di gestione affidato a Eurizon Capital SA (con un investimento di 25 milioni di euro) mentre nel corso del 2024 è stato introdotto un altro mandato per 10 milioni di euro affidato a Banca Patrimoni Sella.

La composizione degli investimenti della piattaforma al termine dell’esercizio è la seguente: Sicav Quaestio GD5 60,6%, EGDV Eurizon 23,7%, BPMP Banca Sella 5,6%, Sicav Quaestio Global Enhanced Cash 3,6%, Quaestio European Private Debt 1,5%, Fondi chiusi 4,9%, liquidità e obbligazioni 0,2%.

Nel corso dell’esercizio si registra il versamento di 10 milioni di euro per l’avvio del mandato di Banca Patrimoni Sella, per cui il valore del comparto appostato in bilancio ammonta a 168.180.114 euro a fronte di un Nav di fine esercizio pari a 180.402.184 euro con una plusvalenza latente lorda pari a 12.222.071. Nel corso dell’esercizio è stato staccato un dividendo netto pari a 4.058.525. La performance complessiva della piattaforma da inizio anno, comprensiva dei dividendi staccati, è pari a +6,21%.

5.4. Polizze di Capitalizzazione

NA fine 2024 non risultano strumenti presenti nel portafoglio polizze, essendosi completato con il riscatto della polizza CronosVita (già Eurovita), il riscatto anticipato di tutte le polizze di capitalizzazione avviato nel 2023.

5.5. Comparto obbligazionario

Il comparto obbligazionario è formato da 21 titoli obbligazionari per 38.915.977 euro (di cui 1.980.383 euro in titoli di stato italiani e 36.935.394 in titoli obbligazionari corporate).

5.6. Fondi chiusi

Accanto al comparto del Fondo Quaestio la Fondazione ha costruito nel tempo un portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare, per un ammontare a fine 2024 pari a 15.599.056 euro. Si tratta dei Fondi F2i III (dedicato alle infrastrutture, per 775.861 euro), Mandarin (che investe nelle imprese con decisa vocazione all'esportazione, per 596.300 euro), il Fondo Immobili Pubblici FIP (che investe in edifici locati alle pubbliche amministrazioni) per 2.087.364, valore che include la quota del Fondo Moscovia derivante da un'operazione di scissione del Fondo FIP, Atlante (che si occupa di operazioni sui crediti bancari, per 1.339.530 euro), Geras (fondo immobiliare che investe nella gestione di residenze per anziani, sottoscritto per 5.000.000 euro), Social & Human Purpose 2 (fondo immobiliare con finalità sociali nel quale è stato conferito il complesso immobiliare già sede della Fondazione e nel quale, secondo gli impegni concordati, sono stati richiamati 2 milioni di euro nel corso dell'esercizio) per 5.800.000 euro. Nel 2024 si registra la liquidazione dei fondi Mediobanca Fondo per le Imprese (che operava nel mercato dei minibond) e Omicron Plus (fondo immobiliare che gestiva cespiti conferiti da Unicredit) con un minor valore rispetto ai dati contabili pari a 81.247 euro nonché la svalutazione dell'intero importo del Fondo Innogest II (dedicato alle imprese a forte innovazione tecnologica) pari a 996.684 euro, visto che il fondo ha già subito svalutazioni nei due esercizi precedenti e continua a presentare prospettive molto incerte in ordine al realizzo dei propri asset.

6. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio, nei prospetti che seguono, per le diverse aree del conto economico, i dati consuntivi del 2024 vengono posti in raffronto con quelli del 2023 e con i dati preventivi del 2024.

	Cons.2024	Cons.2023	Prev.2024
Dividendi e proventi assimilati	20.988.087	13.239.379	14.207.835
Interessi e proventi assimilati	1.561.054	738.705	1.205.249
Rivalutaz./svalutaz. di strumenti finanziari non immobilizzati	429.709	-89.478	0
Risultato della negoziaz. di strumenti finanziari non immobil.	-996.684	-316.951	0
Rivalutaz./svalutaz. di immobilizzazioni finanziarie	941.585	783.224	674.000
Altri proventi	22.923.751	14.354.879	16.087.084
Totale	14.355	12.507	12.371

I **proventi** evidenziano un aumento correlato in gran parte al maggior dividendo erogato da Intesa Sanpaolo e da Quaestio. L'andamento dei tassi si è riflesso sull'andamento degli interessi decisamente aumentati sia rispetto all'ultimo consuntivo che al preventivo. L'importo della svalutazione corrisponde all'azzeramento del valore del fondo Innogest 2. Resta rilevante anche l'apporto degli altri proventi costituiti dall'Art Bonus nazionale (292.760 euro) e da quello regionale (610.400 euro).

ONERI	Cons.2024	Cons.2023	Prev. 2024
Compensi e rimborsi organi statutari	503.069	516.780	540.000
Spese per il personale	497.632	439.416	460.000
Spese per consulenti e collaboratori esterni	54.604	53.424	70.000
Spese per servizi di gestione del patrimonio	93.846	78.427	75.000
Ammortamenti	244.380	56.255	316.000
Altri oneri	451.651	485.096	430.000
Totale	1.845.182	1.629.398	1.891.000

Tra gli **oneri** si segnala un aumento delle spese per il personale dovuto al rinnovo del contratto collettivo nazionale e alla corresponsione di un premio. L'aumento delle spese per la gestione del patrimonio è riconducibile al contratto di consulenza sul dossier obbligazionario sottoscritto con ISP Private. E' anche iniziato l'ammortamento di Palazzo Antonini Stringher parametrando il relativo piano a un periodo superiore a quello inizialmente preventivato. La voce "altri oneri" (che comprende tutte le altre spese di gestione quali energia elettrica, pulizie, canoni utilizzo software e assistenza tecnica, telefonia, assicurazioni, contributi associativi, etc) è in linea con l'esercizio precedente se si considera che parte dei costi relativi all'immobile sono stati spesi con le risorse erogative, visto che concedere la disponibilità degli ambienti e delle relative attrezzature ad associazioni ed enti del territorio rientra nell'attività istituzionale della Fondazione.

GESTIONE STRAORDINARIA	Cons.2024	Cons.2022	Prev.2024
Proventi straordinari	502.268	2.237.238	0
Oneri straordinari	-364.911	-1.166.636	0
Totale	137.357	1.070.602	0

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi sono riconducibili all'area finanziaria (si tratta sostanzialmente della plusvalenza da cessione azioni Unipol), mentre gli oneri si riferiscono alla rifusione a Ream delle spese conseguenti allo smaltimento di amianto emerso nel cantiere di Via Manin e alla minusvalenza derivante dalla liquidazione del fondo Omicron Plus.

	Cons.2024	Cons.2023	Prev.2024
IMPOSTE	677.001	-1.370.841	-1.280.014
ACCANTONAM. ART.41 CO.4 L.178/2020	2.008.126	-1.547.022	-1.452.014

L'imponibile Ires è riconducibile in massima parte ai dividendi; l'imposta di competenza dell'esercizio è abbattuta per l'importo di 1.003.076 euro dalla detrazione ex art.15 comma 1 lett. g) .D.P.R. 917/86 sulle spese di ristrutturazione della sede. Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L.178/2020, secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale, che nell'esercizio è pari a 2.008.126 euro è stato accantonato nell'apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

	Cons.2024	Cons.2023	Prev.2024
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	18.530.799	10.878.580	11.464.055
Alla riserva obbligatoria	3.706.160	2.175.716	2.292.811
Al fondo per il volontariato	535.740	339.054	305.708
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.974.380	7.152.636	7.733.269
Ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.490.425	1.185.065	1.104.753
Al fondo nazionale iniziative comuni	44.474	26.109	27.514
Alla riserva per l'integrità del patrimonio	2.779.620	0	0
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0

L'avanzo è superiore a quanto preventivato, in ragione di maggiori proventi: si registra di conseguenza un maggiore accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché l'opportunità, in prospettiva, di rafforzare il patrimonio netto attraverso un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio nella misura del 15% come previsto dal decreto del MEF del 13 marzo 2025.

Il residuo viene destinato ai fondi per l'attività istituzionale: il documento programmatico previsionale per il 2024 prevedeva di sostenere il livello di erogazioni programmato con un incremento del livello dei fondi pari a circa 3,8 milioni di euro. I risultati conseguiti nell'esercizio (uniti all'effetto dei crediti fiscali, del contributo di ISP e dei reincameramenti) hanno invece permesso di coprire il livello programmato delle erogazioni ed effettuare un accantonamento suppletivo pari a circa 7,8 milioni di euro.

7. Andamento del quadriennio 2021-2024

Il 2024 è il quarto e ultimo esercizio del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica. Nella seguente tabella sono riportati i valori delle poste più significative alla fine di ciascun anno e le variazioni effettive dell'intero quadriennio. Per le voci Avanzo ed Erogazioni deliberate, l'ultima colonna evidenzia la somma complessiva del periodo 2021-2024.

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2021-2024
Avanzo	12.741.070	8.977.277	10.878.580	18.530.799	51.127.726
Patrimonio netto	320.348.081	322.143.537	326.166.752	338.751.533	20.288.123
Erogazioni deliberate	6.207.025	6.394.162	7.101.074	7.161.090	26.863.351
Fondi per le attività istituzionali	30.866.675	34.073.640	38.555.768	46.322.473	22.212.812

Nel quadriennio il contesto generale, almeno nella prima parte, è stato assai complesso (coda della pandemia nel 2021, inflazione e crisi geopolitica nel 2022 e 2023); nonostante ciò, i risultati evidenziano un valore crescente delle erogazioni, un patrimonio incrementato di oltre 20 milioni di euro e i fondi per l'attività istituzionale cresciuti di oltre 22 milioni di euro.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nel corso del primo trimestre del 2025 gli indicatori macroeconomici hanno confermato un andamento congiunturale sostanzialmente in linea con le aspettative. Tuttavia l'annuncio sui dazi da parte degli Stati Uniti seguito dall'effettiva introduzione a inizio aprile ha generato uno shock sui mercati aprendo lo spettro delle prospettive di recessione. Si è registrato quindi a inizio aprile un crollo dei mercati azionari che, rispetto ai massimi raggiunti nei primi mesi dell'anno è stato vicino al 20%. Va comunque precisato che mentre il livello massimo dell'indice azionario americano era stato raggiunto a metà febbraio e da quel momento era cominciata comunque una fase di relativa incertezza, gli indici europei hanno continuato a crescere anche dopo quella data raggiungendo il livello massimo nel mese di marzo. Ne consegue che rispetto ai livelli di inizio anno la perdita complessiva registrata dal mercato americano risulta superiore a quella europea a conferma dei maggiori riflessi che l'introduzione dei dazi così come annunciata potrebbe avere nel breve termine negli Stati Uniti rispetto alle altre aree geografiche, anche per i rischi di maggiore inflazione che potrebbero condizionare le scelte di politica monetaria in primis e il livello del reddito disponibile in termini reali e dei consumi a seguire. Ovviamente i riflessi degli aggiustamenti nel medio termine sono più difficili da stimare e comunque finirebbero inevitabilmente per investire anche le altre economie a cominciare da quella europea.

Si attendono le evoluzioni delle inevitabili fasi negoziali che ne seguiranno con l'obiettivo di arrivare ad impatti meno traumatici sul fronte macroeconomico ed evitare ulteriori crolli dei mercati ma la situazione resta comunque complessa e difficilmente gli obiettivi di riequilibrio

della bilancia commerciale americana auspicati dall'amministrazione governativa nel prendere queste misure, subiranno un'inversione di marcia. L'auspicio, quindi, è quello di arrivare ad un punto di intesa che possa redistribuire i costi dell'aggiustamento in maniera più equilibrata e attenuare i timori di recessione globale.

I movimenti avvenuti sui mercati, per quanto traumatici dal punto di vista dei movimenti di breve periodo, si inquadrano comunque in un contesto di continui rialzi avvenuti a partire dalla fine del 2022 fino al primo trimestre del 2025. Le quotazioni risultavano comunque relativamente elevate, anche in funzione del ciclo economico e quindi una correzione era comunque attesa. Ovviamente, come già avvenuto nelle altre fasi di crisi dei mercati negli ultimi 5 anni, il movimento è stato violento e repentino rendendo difficile ogni possibilità di intervento.

La Fondazione ha mantenuto, nel primo trimestre del 2025 (così come del resto nella parte finale del 2024), un approccio molto prudente, evitando accumuli sui mercati azionari, privilegiando gli investimenti sui mercati obbligazionari e mantenendo comunque un livello di liquidità sensibilmente superiore alle esigenze di tesoreria che potranno essere utilizzate nel caso dovessero presentarsi interessanti opportunità sui mercati. Ciò ha limitato gli impatti negativi rispetto ai pesi di equilibrio dell'asset allocation strategica e per quanto riguarda gli obiettivi di redditività contabile attesa per il 2025 al momento non sembrano emergere particolari criticità.

Quanto alle prospettive future è da attendersi comunque un rallentamento dell'economia globale con impatti più o meno rilevanti sui prezzi relativi delle merci e quindi sull'evoluzione dell'inflazione. I mercati come detto stanno in qualche modo scontando lo spettro della recessione per cui un eventuale parziale modifica delle aspettative rispetto allo scenario ritenuto più negativo potrebbe parzialmente ridimensionare la portata delle perdite che stiamo osservando in questa fase. E' in ogni caso implicito che, salvo l'improbabile situazione che si sospendano tutte le misure intraprese, appare difficile che, anche nella migliore delle situazioni, i mercati possano riprendere il trend pre-correzione. Dobbiamo quindi convivere con una situazione di maggiore incertezza e aumento della volatilità e una situazione di riequilibrio della tolleranza al rischio che comporterà in linea generale scelte maggiormente prudenti da parte degli operatori finanziari.



Bilancio d'esercizio

Stato Patrimoniale – Attivo

		2024	2023
1	Immobilizzazioni materiali e immater.	12.316.450	10.550.103
	a) beni immobili .	7.975.305	902.829
	di cui beni immobili strumentali	7.975.305	902.829
	b) beni mobili d'arte	3.078.760	3.073.736
	c) beni mobili strumentali	512.251	498.962
	d) altri beni	750.134	6.074.576
2	Immobilizzazioni finanziarie	339.497.859	312.434.392
	di cui:		
	b) altre partecipazioni	116.802.912	117.761.395
	c) titoli di debito	38.915.777	20.275.752
	d) altri titoli	183.779.170	173.175.118
	e) altre attività finanziarie	0	1.222.127
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	19.315.000	31.217.500
	b) strumenti finanziari quotati	19.315.000	13.217.500
	di cui titoli di capitale	19.315.000	13.217.500
	c) strumenti finanziari non quotati	0	18.000.000
	di cui titoli di debito	0	18.000.000
4	Crediti	2.570.427	2.311.057
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.587.620	2.041.724
5	Disponibilità liquide	18.157.341	15.695.856
7	Ratei e risconti attivi	501.085	373.238
	TOTALE ATTIVITÀ	392.358.162	372.582.146

Stato Patrimoniale – Passivo

		2024	2023
1	Patrimonio netto	338.751.532	326.166.752
	a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
	b) riserva da donazioni	115.500	114.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	135.257.375	129.159.875
	d) riserva obbligatoria	56.162.908	52.456.747
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	7.973.966	5.194.346
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
	f) altre riserve	392.781	392.782
2	Fondi per l'attività di istituto	46.322.473	38.555.768
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	20.114.480
	c) fondi per erogaz. negli altri settori ammessi	3.506.129	2.896.354
	d) altri fondi	826.179	775.377
	f) Fondo per le erogazioni ex art.1 C.47 L.178	2.008.126	1.547.022
3	Fondi per rischi ed oneri	2.411	2.039
4	Trattam. di fine rapporto di lavoro subord.	365.747	338.052
5	Erogazioni deliberate	5.857.927	5.844.387
	di cui : - nei settori rilevanti	5.017.523	5.062.529
	- negli altri settori ammessi	840.404	781.858
6	Fondo per il volontariato	494.155	290.095
7	Debiti	563.917	1.383.066
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	563.917	1.383.066
8	Ratei e risconti passivi	0	1.987
	TOTALE PASSIVITA'	392.358.162	372.582.146

CONTI D'ORDINE	2024	2023
Beni presso terzi	1.276.406	1.276.406
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	237.698	2.260.048
Impegni di erogazione	752.263	779.697
TOTALE	2.266.367	4.316.151

Conto Economico

		2024	2023
2	Dividendi e proventi assimilati	20.988.087	13.239.379
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	19.378.085	11.909.551
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.610.002	1.329.828
3	Interessi e proventi assimilati	1.561.054	738.705
	a) da immobilizzazioni finanziarie	899.301	293.007
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	132.537	312.148
	c) da crediti e disponibilità liquide	529.216	133.550
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	429.709	-89.478
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 996.684	-316.951
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	0	0
	- da utili e perdite su cambi	0	0
9	Altri proventi	941.585	783.224
	di cui contributi in conto esercizio	903.160	757.255
10	Oneri:	- 1.845.182	-1.629.398
	a) compensi e rimborsi organi statutari	503.069	516.780
	b) per il personale	497.632	439.416
	di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000
	c) per consulenti e collaboratori esterni	54.604	53.424
	d) per servizi di gestione del patrimonio	93.846	78.427
	g) ammortamenti	244.380	56.255
	i) altri oneri	451.651	485.096
11	Proventi straordinari	502.268	2.237.238
	di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	500.598	2.179.840
12	Oneri straordinari	-364.911	-1.166.636
	di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	86.220	1.163.305
13	Imposte	-677.001	-1.370.481
13bis	Accantonamento ex.art.1 co.44 L. 178/2020	-2.008.126	-1.547.022
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	18.530.799	10.878.580
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	3.706.160	2.175.716
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	535.740	339.054
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	11.509.279	8.363.810
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.974.380	7.152.636

	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi scelti	1.490.425	1.185.065
	d) altri fondi: fondo iniziative comuni Acri	44.474	26.109
18	Accant. alla riserva per l'integrità del patrimonio	2.779.620	0
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

Rendiconto Finanziario

	18.530.799	Avanzo/Disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval.) strumenti fin. non imm.ti	0	
Riv.ne (sval.) strumenti fin. imm.ti	(996.684)	
Riv.ne (sval) att. non fin.	0	
Ammortamenti	244.380	
(Genera Liquidità)	19.771.863	Av./dis. al netto delle var. non fin.
Variazione dei crediti	259.370	
Variazione ratei e risconti attivi	127.848	
Variazione fondo rischi e oneri	372	
Variazione fondo TFR	27.695	
Variazione dei debiti	(819.149)	
Variazione ratei e risconti passivi	(1.987)	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	18.591.576	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	52.674.555	
Fondi erogativi anno precedente	44.690.250	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		
Acc.to al volontariato di legge	535.740	
Acc.to ai fondi per l'attività dell'Istituto	11.509.279	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	4.060.714	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	12.316.450	Erogazioni liquidate
Ammortamenti	244.380	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv/sval	12.560.830	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	10.550.103	
(Assorbe liquidità)	2.010.727	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	339.497.859	
Riv/Sval imm.ni finanziarie	(996.684)	
Imm.ni finanziarie senza riv/sval	340.494.543	
Imm.ni finanziarie anno precedente	312.434.392	
(Assorbe liquidità)	28.060.151	Variazione imm.ni finanziarie
Strumenti fin.ri non immobilizzati	19.315.000	
Riv/Sval strumenti fin.ri non imm.ti	0	

Strum. Fin.ri non imm.ti senza riv/sval	19.315.000	
Strumenti fin.ri non imm.ti anno precedente	31.217.500	
(Genera liquidità)	(11.902.500)	Variazione strum. Fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	18.168.378	Variazione netta Investimenti
Patrimonio Netto	338.751.533	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Ris. Obbligaroria	3.706.160	
Acc. Ris. Integrità Patrimonio	2.779.620	
Avanzo/Disavanzo residuo	0	
Patrim.Netto al netto delle variaz. +/- del risult. di esercizio	332.265.754	
Patrimonio Netto dell'anno precedente	326.166.752	
(Assorbe liquidità)	6.099.001	Variazione del Patrimonio Netto
C) Liquidità assorbita dalle variazioni di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	12.069.377	Var.ne Investimenti e Patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	2.461.485	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	15.695.856	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	18.157.341	

Nota Integrativa

La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto compatibili.

Nella redazione del bilancio 2024 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” integrati da ultimo il 22 dicembre 2021 – delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

Criteri di redazione

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2024.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, salvo quanto verrà specificato nella sezione relativa alla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità della propria attività istituzionale privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente alle indicazioni dell'ACRI nel suo documento del 15 febbraio 2017:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;
- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Patrimonio immobiliare, beni strumentali al funzionamento della Fondazione, opere d'arte di proprietà, immobilizzazioni immateriali e lavori di ristrutturazione immobili.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni e del loro stimabile valore di recupero. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso e sottoposti ad interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita stima.

Immobilizzazioni finanziarie

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore può essere rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione potrà essere effettuato un ripristino, anche parziale, del valore dell'attività finanziaria.

I Fondi chiusi sono iscritti al valore dei versamenti effettuati (con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo) e, accertati determinati presupposti, eventualmente riallineati al minor valore certificato dal gestore.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Il criterio di valutazione è quello del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato (paragrafo 10.7 Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro). Per gli strumenti finanziari quotati - ivi compresi i fondi comuni di investimento aperti armonizzati in quanto a essi assimilati e gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale - la valutazione è al valore di mercato come consentito dal paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro.

Strumenti finanziari derivati

In merito alle informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015 si precisa che nel patrimonio della Fondazione non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati, non soggetti a valutazione ed espressi al loro valore nominale:

- **Fondo di dotazione:** rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- **Riserva da donazioni:** accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;
- **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze:** questa riserva accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;
- **Riserva Obbligatoria:** la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;
- **Riserva per l'integrità del patrimonio:** ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. L'accantonamento a questa riserva è facoltativo e la relativa quota dell'Avanzo dell'esercizio è stabilita ogni anno dall'Autorità di Vigilanza;
- **Riserva Fusione Fondazione per la Vita:** nell'anno 2019 il Patrimonio Netto dell'incorporata "Fondazione per la Vita" – al netto dell'avanzo in formazione alla data di effetto della fusione – è stato imputato a specifica riserva creata conformemente alle previsioni del punto 14.9 dell'Atto di Indirizzo e appositamente autorizzata dal MEF con sua nota del 2 maggio 2019.

Fondi per l'attività di istituto

- **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce è espressa al valore nominale.

- **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi:** le voci accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce è espressa al valore nominale.
- **Altri Fondi:** evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, il fondo vincolato per le erogazioni a favore del Centro Oncologico di Aviano (appostato a seguito dell'incorporazione della Fondazione per la Vita) e gli accantonamenti per il fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.
- **Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020:** la voce, istituita nel 2021, accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art.1 commi da 44 a 47 della L.178/2020 in contropartita della voce 13bis del conto economico (lettera MEF del 20 luglio 2021 prot. DT 67077); le risorse di cui trattasi hanno un utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre risorse disponibili e vengono utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità; nel fondo confluiranno anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi.

Fondi per rischi e oneri

La voce al 31.12.2023 include gli stanziamenti per le imposte differite accantonate per proventi di competenza dell'anno 2024, ma tassabili in annualità successive;

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2024, al netto di anticipi nel tempo corrisposti.

Erogazioni deliberate

La voce, espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma sono riallocate ai medesimi Fondi

Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

Ratei passivi

I Ratei passivi evidenziano gli oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri.

Conti d'ordine

Indicano gli impegni per erogazioni, gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

Proventi e Oneri

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte come indicato nel paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli oneri sono comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

Dividendi

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione.

Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale.

Rivalutazione e svalutazione di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati. Nella medesima voce figurano anche eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione di un titolo dall'attivo non immobilizzato a quello immobilizzato.

Rivalutazione e svalutazione netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'anno 2024 la voce non evidenzia movimentazioni.

Imposte

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA (imposta di bollo, ILIA, altre imposte comunali) e le tasse di competenza dell'esercizio. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate.

La voce non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi, rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto, è equiparata a un consumatore finale. Ne

consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione, distinte per tipologia, è evidenziato in apposito prospetto riepilogativo.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, Legge n. 178/2020

Voce istituita nel 2021 (lettera MEF del 30.7.2021 prot. DT67077) ove trovano collocazione gli accantonamenti ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Evidenzia la quota parte dell'Avanzo dell'esercizio destinata all'ulteriore rafforzamento patrimoniale in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza (art. 8, comma 1, lettera e) del d.lgs n. 153 del 1999). Tale accantonamento, facoltativo e disposto con atto motivato, ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio.

Stato patrimoniale – attivo

1. Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni e i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2024	2023	Variazione
12.316.450	10.550.103	1.766.347

a) Beni immobili:

	2024	2023
Costo Storico	902.829	902.829
- Fondo ammortamento	0	0
Differenza	902.829	902.829
Svalutazione	0	0
Incrementi dell'esercizio	7.210.327	0
- Quota ammortamento dell'esercizio	(137.851)	0
Saldo	7.975.305	902.829

L'importo rappresenta:

a) il valore, pari a euro 920.592, di una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale. Il fabbricato, il cui valore di iscrizione nel 2024 è aumentato di euro 17.763 per lavori di manutenzione straordinaria capitalizzati, non è sottoposto al processo di ammortamento in quanto sono in corso interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronto all'uso;

b) il costo complessivo di acquisto, oneri accessori, imposte e oneri di ristrutturazione, restauro e risanamento del Palazzo Antonini – Stringher, nuova sede della Fondazione, per complessivi euro 7.192.565, al netto dell'accantonamento al fondo ammortamento di euro 137.851. Al 31 dicembre 2023, visto che l'immobile era oggetto di comodato, gli oneri relativi alle opere di ristrutturazione e risanamento erano iscritti nella voce d) Altri beni. Con la definitiva entrata in funzione dell'immobile e la formalizzazione dell'atto di acquisto, tali oneri sono stati

imputati ad incremento del costo di acquisto (aumentato degli oneri accessori e delle imposte correlate). Il coefficiente di ammortamento è stato determinato in relazione alla vita utile del bene e delle sue necessità manutentive, previo scorporo del valore dell'area sottostante, stimato in euro 300.000.

b) Quadri ed opere d'arte

2024	2023	Variazioni
3.078.760	3.073.736	5.024

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n. 56 monete longobarde, nonché le altre opere d'arte acquistate da privati o ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere ovvero alla loro manutenzione e restauro.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei e ad altri Enti del territorio e a Intesa San Paolo S.p.a. (presso il Palazzo del Monte di Pietà di Udine). Parte delle opere che erano concesse in comodato a Intesa San Paolo Spa e quelli che erano allocati presso un deposito in attesa del completamento della ristrutturazione della nuova sede, sono stati tutti trasferiti e allestiti presso la nuova sede e nella piena disponibilità della Fondazione.

Tra i conti d'ordine sono evidenziate le opere concesse in comodato a musei, ad altri Enti del territorio e a Intesa San Paolo Spa.

L'incremento del valore rispetto all'anno 2023 è correlato a lavori di restauro su mobili artistici (euro 3.402), l'acquisto dell'archivio della Banca Popolare Udinese (al costo simbolico di euro 122) e dalla donazione di un'opera d'arte valutata euro 1.500, che trova contropartita nella "Riserva da donazione" del Patrimonio Netto.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2024	2023
Costo storico	532.882	156.346
- Fondo ammortamento	(47.967)	-142.128
Saldo	498.962	14.218

- Dismissioni dell'esercizio	(5.826)	(6.831)
- Quota ammortamento su beni dismessi	3.845	6.660
Incrementi dell'esercizio	113.510	532.882
- Quota di ammortamento dell'esercizio	(98.240)	-47.967
Saldo	512.251	498.962

Essi sono rappresentati da mobili, arredi, attrezzature elettroniche e hardware.

Le dismissioni e gli incrementi dell'esercizio 2024 sono tutti correlati all'allestimento della nuova sede della Fondazione; in particolare l'incremento è da ripartirsi tra gli acquisti di mobili e arredi (euro 106.798), hardware e attrezzature elettroniche (euro 6.712). Le dismissioni dell'esercizio si riferiscono alla donazione alla Caritas di un impianto multimediale utilizzato nella precedente sede della Fondazione.

d) Altri beni – immateriali

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto:

	2024	2023
Valori a inizio esercizio	6.074.576	3.270.323
Incrementi dell'esercizio	0	2.812.542
Decrementi dell'esercizio	(5.316.153)	0
- Quota di ammortamento dell'esercizio	(8.289)	-8.289
- Svalutazione dell'esercizio	0	0
Saldo	750.134	6.074.576

Il saldo della voce ricomprende esclusivamente il valore a fine esercizio della Concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dall' 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Il valore al netto degli ammortamenti effettuati e della svalutazione operata nel 2021 è pari a 750.134 euro.

La riduzione del valore della presente voce nel corso dell'anno 2024 è collegata, come già evidenziato, all'entrata in funzione della nuova sede della Fondazione e alla conseguente imputazione dei relativi oneri di ristrutturazione (al netto dei Bonus Edilizi spettanti ai sensi di legge) al valore complessivo dell'immobile.

Il costo per licenze software risulta totalmente ammortizzato.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore, e quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo

Maggio, il valore rideterminato al 31.12.2021 è stato ammortizzato in proporzione alla durata residua del diritto (93 anni e mezzo).

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio – salvo quanto precisato per la nuova sede della Fondazione. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrivi e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1/93,5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

1.2 Immobilizzazioni finanziarie

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, ENI, Unipol) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, e Fondazione con il Sud) possedute nel corso dell'anno 2024 e, per tutte le partecipate, al 31.12.2024 i dati relativi a dividendi percepiti nel 2024, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile. Si ribadisce che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	2023	Incr- mento	Vendita	Trasfer. da at- tivo circolante	Rivalut./ Svalut.	2024
Intesa Sanpaolo S.p.a.	90.266.165	0	0	0	0	90.266.165
CDP S.p.a.	10.906.989	0	0	0	0	10.906.989
CDP Reti S.p.a.	3.006.413	0	0	0	0	3.006.413
Sinloc S.p.a.	5.073.061	42.517	0	0	0	5.115.578
ENI S.p.a.	7.100.888	0	0	0	0	7.100.888

Hera S.p.a.	1.001.000	0	(1.001.000)	0	0	0
Enav S.p.a.	406.879	0	0	0	0	406.879
Unipol S.p.a.	117.761.395	42.517	(1.001.000)	0	0	116.802.912
Fondaz. con il Sud	406.879	0	0	0	0	406.879
Totale	120.662.436	7.132.776	10.033.816	0	0	117.761.395

Denominaz.	Capitale sociale 2023 (in Mil. di €)	Quota % C.S.	Patrimonio Netto 2023 (in Mil. di €)	P.N. pro quota 2023 (in Mil. di €)	Utile / Perdita 2023 (in Mil. di €)	Dividendo Incass. 2024 (in Migl. di €)	Valore di Bilancio 2024
ISP Spa	10.368	0,216%	56.039	120,914	7.292	12.369	90.266.165
CDP Spa	4.051	0,117%	27.888	32,629	3.074	1.909	10.906.989
CDP Reti Spa	0,161	0,056%	3,600	2,016	513	299	3.006.413
Sinloc Spa	27,683	9,82%	53,083	5,213	4,144	106	5.115.578
ENI spa	4.005	0,013%	51.019	6,632	3.272	440	7.100.888
Fondaz. con il Sud (*)	-	-	-	-	-	-	406.879
(*) partecipazione mission related						TOTALE 116.802.912	

Intesa Sanpaolo Spa

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo le cessioni di azioni avvenute negli anni 2012, 2017 e 2018, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,244% del capitale sociale). Di queste n. 38.414.573 (corrispondenti allo 0,216%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 5.000.000 (corrispondenti allo 0,028%) nell'attivo circolante a seguito degli orientamenti strategici deliberati dall'Organo di Indirizzo il 14 giugno 2021 che hanno comportato il passaggio di n. 13.291.317 azioni dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato.

La percentuale complessiva di partecipazione, nel corso dell'anno 2024, è aumentata dallo 0,237% allo 0,244% in conseguenza dell'annullamento da parte di ISP di 479.128.488 azioni ordinarie a seguito dell'acquisto delle azioni proprie in esecuzione del programma di buyback – comunicato al mercato il 27 maggio 2024 – avviato il 3 giugno 2024 e completato il 18 ottobre 2024.

Le azioni, prive di valore nominale, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, causa una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente

ripristinato a 2,31 euro.

Le azioni trasferite dall'attivo circolante nel corso dell'anno 2021 sono state valutate alla quotazione alla data della relativa delibera (2,425 €/azione) per cui le azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato al valore medio di 2,35 €/azione per un importo complessivo di 90.266.165 euro come da tabella seguente:

numero azioni	€/azione	€
25.123.256	2,31	58.034.721
13.291.317	2,425	32.231.444
38.414.573	2,35	90.266.165

La quotazione del titolo all'inizio del 2024 era pari a € 2,6435 mentre alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 3,8630 euro. In questi primi mesi dell'anno 2024 la quotazione del titolo si è ulteriormente incrementata (quotazione al 17 marzo 2025 pari a 4,83 euro); pur essendoci i presupposti per una ripresa di valore – con diretta apposizione alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze – si ritiene di mantenere il valore medio di euro 2,35 per azione.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2024, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo e le altre attività detenute anche all'interno del Sif Quaestio Fund Six) rappresenta il 35,2% del totale dell'attivo patrimoniale mentre l'esposizione riferita al solo pacchetto azionario è pari al 33,5% del totale dell'attivo patrimoniale.

L'aumento del coefficiente di esposizione deriva dalla circostanza contingente del progressivo aumento della quotazione del titolo, visto che la partecipazione in Intesa Sanpaolo non ha subito alcuna variazione in termini di numero di azioni possedute. Nella consapevolezza che un'eventuale alienazione comporterebbe la rinuncia a un asset particolarmente vantaggioso in termini di redditività e solidità, si è posta la massima attenzione a contenere la liquidità detenuta sui conti del gruppo e a limitare le altre attività finanziarie riconducibili a ISP detenute direttamente o attraverso la piattaforma Quaestio.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'82,77% del capitale, il 15,93% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,3% è formato da azioni proprie.

La partecipazione della Fondazione in CDP, acquisita nel 2009, ha subito, nel tempo, le seguenti modifiche:

- anno 2013: l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e contestuale acquisto di un'ulteriore quota sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179.
- anno 2016: a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dall' 80,1% al 82,77%.

La Fondazione Friuli, dopo la cessione di n. 66.675 azioni nel corso dell'anno 2023, attualmente detiene 398.505 azioni ordinarie, corrispondenti ad una partecipazione pari allo 0,1165% del Capitale Sociale della società.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal Fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 31,35% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 25,98% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica).

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Società non quotata operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione si è incrementata nell'esercizio di 3.451 azioni, per un valore di euro 42.517, assegnate dalla società in qualità di dividendo corrisposto in natura. La quota, pari al 9,82% del capitale e al 10,63% del capitale al netto delle azioni proprie, è iscritta al 31.12.2024 al valore di 5.073.062, corrispondente a 9,71 euro/azione.

ENI S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

Dopo le operazioni di vendita e acquisto effettuate nel corso dell'esercizio 2023, attualmente la Fondazione detiene n. 454.000 azioni per complessivi euro 7.100.888,00, comprensivi oneri accessori; valore medio unitario euro 15,64072.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 13,09 euro/azione. Si ritiene di non effettuare alcuna svalutazione considerando la riduzione di valore del titolo (pari ad un controvalore di euro 1.158.027 euro) legata esclusivamente a dinamiche di mercato. Si segnala che alla data del 17 marzo 2025 la quotazione del titolo era pari a euro 14,204.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

I titoli di debito, iscritti al costo di acquisto e integrato a fine esercizio dell'eventuale rateo di competenza per premi o scarti di negoziazione, rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31.12.2023	Acquisti/ Incrementi	Rivalut./ Svalutaz.	Vendite/ Rim- borsi	31.12.2024
Obbligazioni corporate	17.314.233	27.043.333	-	(7.422.171)	36.935.395
Titoli di Stato Italia	2.961.519	13.776	-	(994.913)	1.980.382
Totale Titoli di debito	20.275.752	27.057.109	-	(8.417.084)	38.915.777

Il valore dei 21 titoli in portafoglio a fine esercizio è pari a 38.915.777 euro. Gli incrementi del valore dei Titoli di Stato si riferiscono esclusivamente alle quote di competenza dei premi/scarti imputati all'atto dell'acquisto.

Si precisa che non è previsto lo smobilizzo dei titoli prima della naturale scadenza di rimborso.

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso destinati ad investimento patrimoniale durevole nonché dalla Sicav Sif Quaestio Alternative Fund Six:

Descrizione	31.12.2023	Acquisti Incrementi	Rivalutaz Svalutaz	Vendite/ Rimborsi	31.12.2024
F.do Italiano Infrastrutture III F.do	795.466		-	(19.605)	775.861

Fondo Innogest 2	974.334	27.070	(996.684)	(4.720)	0
Fondo Mandarin	596.300	-	-	-	596.300
F. Immobili Pubblici FIP + F.FIP Moscova	2.168.317	-	-	(80.953)	2.087.364
Fondo Atlante	1.510.159	-		(170.629)	1.339.530
Fondo Geras	5.000.000	-	-	-	5.000.000
Fondo Social & Human Purpose	3.800.000	2.000.000	-	-	5.800.000
Dueemme Fondo per le Imprese	30.882	-		(30.882)	0
Fondo Omicron Plus	119.607	-	-	(119.607)	0
Totale Fondi chiusi	14.995.004	92.188	-316.951	-183.198	15.599.056
Quaestio Alternative Fund Six	158.180.114	10.000.000	-	-	168.180.114
Totale Altri Titoli	173.175.118				183.779.170

Si ricorda che, con effetto al 31 dicembre 2021, il Fondo Dueemme per le Imprese e il Fondo Omicron Plus, che erano collocati nell'attivo circolante sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato assieme agli altri fondi chiusi.

a) Fondi chiusi:

Il **Terzo Fondo F2i** investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) al 31 dicembre 2024 è pari a 955.237 euro.

Il **Fondo Innogest II**, sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni di euro, focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. Il Fondo presentava a fine esercizio un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 947.662 euro: visto che il fondo ha già subito svalutazioni nei due esercizi precedenti e continua a presentare prospettive molto incerte in ordine al realizzo dei propri asset si è ritenuto di svalutare integralmente il valore residuo del Fondo a fine esercizio operando una svalutazione pari ad euro 996.684.

Il **Fondo Mandarin** sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina. Valore di mercato (NAV) al 31 marzo 2024 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del presente bilancio) pari ad euro 1.409.637.

Il **Fondo Immobili pubblici FIP** fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali. Nel corso dell'esercizio il Fondo ha registrato una scissione con la nascita del Fondo FIP Moscova. La somma dei valori delle quote dei due fondi a fine esercizio è pari a 2.132.344.

Il **Fondo Atlante** sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Per i presupposti della svalutazione operata e la sua rappresentazione contabile si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017. Il Fondo

opera nella gestione di strumenti finanziari dedicati all'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 1.263.771. Nel corso dell'anno 2024 sono state annullate 0,8988 quote del Fondo con conseguente parziale rimborso del capitale investito. Considerata la performance del Fondo, e il valore del NAV a fine esercizio non si sono operate svalutazioni per le rimanenti quote (pari a 7,191731).

Il **Fondo Geras**, sottoscritto per euro 5.000.000, è fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA - residenze sanitarie assistenziali). Gli investimenti del Fondo hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia ed immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.639.991.

Il **Fondo Social & Human Purpose 2**, sottoscritto per euro 5.800.000, è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso con finalità sociali avente come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale, volte alla valorizzazione del territorio. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare di Udine, presso il quale aveva sede la Fondazione, è stato conferito nel Fondo per un valore di 3.800.000 euro. Nel corso dell'anno 2024 sono stati richiamati gli ulteriori euro 2.000.000 sottoscritti. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.144.544 euro. Non si ritiene che il minor valore sia durevole in quanto il fondo è nella sua fase iniziale e l'attività è rivolta all'adeguamento degli immobili in portafoglio e alla concretizzazione di nuove opportunità di investimento.

Il **fondo Mediobanca Fondo per le Imprese** è un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso che opera nel mercato dei "Minibond". In data 27 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca SGR ha approvato il Rendiconto finale di liquidazione al 31.01.2024 e ha liquidato il valore residuo pari a euro 30.882.

Il **Fondo Omicron Plus** è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso gestito da Dea Capital Real Estate S.g.r. che gestisce immobili conferiti dal gruppo Unicredit. Il Fondo è stato chiuso nel corso dell'anno 2024 con conseguente liquidazione del valore residuo pari a euro 38.360, generando una minusvalenza pari a euro 81.247.

b) Sicav Sif

Descrizione	31.12.2023	Acquisti Incrementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite Rimborsi	31.12.2024
Quaestio Alternative Fund Six	158.180.114	10.000.000	-	-	168.180.114

Si tratta di un comparto di Sicav-Sif selezionato e implementato nel corso del 2019 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

Al termine dell'esercizio il comparto è investito per 60,6% % nel Fondo Quaestio Global

Diversifield V (GD5), per il 23,7% nel comparto Eurizon EGD, per il 5,6% comparto BPMP gestito da Banca Patrimoni Sella, per il 3,6% nella Sicav Quaestio Global Enhanced Cash, per il 1,5% nel Fondo Quaestio European Private Debt, 4,9% in fondi chiusi e per lo 0,2 in liquidità e titoli obbligazionari. Il Nav del comparto Quaestio Alternative Fund Six alla data del 31 dicembre 2024 è pari a 180.402.184 con una plusvalenza latente rispetto al valore di bilancio di circa 12 milioni di euro.

e) Altre attività finanziarie

2024	2023	Variazione
0	1.222.127	(1.222.127)

Nel corso dell'esercizio è stato completato il riscatto anticipato di tutte le polizze di capitalizzazione avviato nel 2023. L'ultima polizza, iscritta a bilancio all'inizio dell'esercizio per complessivi euro 1.222.127, è stata liquidata con un rendimento, al netto delle imposte correlate, pari ad euro 276.464.

1.3 Strumenti finanziari non immobilizzati

2024	2023	Variazione
19.315.000	31.217.500	(11.902.500)

L'importo è articolato come di seguito indicato.

- **Strumenti finanziari quotati**

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31.12.2023	Vendite/ Decrementi	Trasferim. all'attivo imm.	Svalutaz.	Rivalutaz.	31.12.2024
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	13.217.500	-	-	-	6.097.500	19.315.000
Quote di OICR	13.217.500	-	-	-	6.097.500	9.315.000
Totali	16.183.345	-4.813.345	-	-	1.847.500	13.217.500

I **titoli di capitale** sono costituiti da n. 5.000.000 azioni Intesa Sanpaolo. La quotazione del titolo alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 3,8630 euro/azione. Preso atto della valutazione di fine anno superiore al valore di iscrizione (2,274 €/az.) e delle quotazioni di inizio 2024, costantemente più elevate del valore di iscrizione (quotazione alla data del 17 marzo 2025 pari ad 4,83 €/az.) si è ritenuto di procedere al riallineamento del valore di bilancio al valore di mercato, per un importo pari a euro 6.097.500, accantonando il maggior valore alla Riserva Plusvalenze e Rivalutazioni, come consentito dall'art. 9 co. 4 D.Lgs 153/1999 e dagli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI.

- **Strumenti finanziari non quotati**

Descrizione	31.12.2023	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31.12.2024
Titoli di Debito	18.000.000	0	0	18.000.000	0
Totali	18.000.000	0	0	18.000.000	0

Nel corso dell'anno sono venuti a scadenza Certificati di deposito per 5 milioni di euro e Buoni di Risparmio per euro 13.000.000, con un rendimento netto complessivo pari ad euro 132.537.

- **Strumenti finanziari derivati**

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

1.4 Crediti

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo. La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Crediti fiscali	2.215.951	1.764.196	451.755
Altri Crediti	354.476	546.861	(192.385)
Totale	2.570.427	2.311.057	259.370

La voce **crediti fiscali** risulta composta da:

- € 713.659 crediti Ires per acconti versati nell'anno 2024 eccedenti l'imposta di competenza;
- € 279.392 (195.173 riferiti al 2024 e 84.219 riferiti al 2023) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;
- € 56.247 quota residua del credito d'imposta dell'anno 2024 relativo ad Art Bonus FVG art.7, commi da 21 a 31 L.R. Friuli Venezia Giulia n.13/2019, con scadenza 31 dicembre 2025;
- € 83.160 quota residua del credito d'imposta Bonus Facciate (art.1 commi da 219 a 224 L.160/2019) corrispondente alle residue 6 annualità di pari importo;
- € 6.394 quota residua pari a 2 quote per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nell'anno 2022;
- € 40.320 quota residua pari a 3 quote per il Credito cd Sisma Bonus per i lavori eseguiti nella nuova sede della Fondazione;
- € 47.406 quota residua pari a 8 quote per il Credito per Risparmio Energetico per i lavori eseguiti nella nuova sede della Fondazione;
- € 21.275 quota residua pari a 3 quote per il Bonus per il superamento delle barriere

- architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nella nuova sede nell'anno 2023;
- € 83.178 quota residua del credito d'imposta ai sensi art. 62 comma 6 D.Lgs.117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato;
- € 144.897 credito d'imposta per i versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Legge 148/2018, commi 478-480);
- € 18.142 credito d'imposta per interventi di promozione di un welfare di comunità (art. 1 co. 201 Legge n. 205/2017) riferito all'anno 2019;
- € 721.880,15 credito di imposta per i versamenti eseguiti a favore del Fondo per la Repubblica Digitale ex D.L. n. 152 del 6.11.2021.

I crediti per i Bonus Edilizi spettanti per i lavori della sede, non hanno avuto come contropartita una voce di conto economico, ma sono stati imputati direttamente in diminuzione degli oneri di ristrutturazione conformemente ai Principi Contabili Nazionali e come specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità con sua Comunicazione del 3 agosto 2021.

I crediti per i Bonus Edilizi, pur avendo una durata superiore ai 12 mesi, non sono stati valutati con il metodo del costo ammortizzato. Ragionevolmente le imposte annue derivanti dalle future dichiarazioni garantiranno la capienza necessaria per l'integrale utilizzo delle detrazioni fiscali. Pertanto, considerato che tali crediti si differenziano dagli altri crediti per la mancanza di un rischio di controparte (in quanto di realizza tramite utilizzo della detrazione fiscale sull'imposta corrente), tali crediti tributari sono iscritti per un ammontare pari al costo sostenuto per gli investimenti previsti dalle singole norme, proporzionato alle disposizioni delle singole norme fiscali di riferimento.

Nella voce altri crediti sono compresi euro 243.539 corrispondenti ai proventi netti dei depositi bancari in essere, di competenza dell'anno 2024, ma incassati nell'anno 2025 ed euro 82.394 per incentivo GSE concesso nel corso dell'anno 2024 che verrà incassato in 5 rate, con scadenza 2028.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni – salvo quanto specificato per il credito Bonus Facciate e per il Bonus Risparmio energetico – o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

1.5 Disponibilità liquide

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Depositi bancari	18.156.532	15.695.856	2.460.676
Denaro e altri valori in cassa	809	459	350
Totale	18.157.341	15.695.856	2.461.485

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti, in aumento rispetto all'esercizio precedente al termine del quale vi erano peraltro ulteriori 18 milioni di euro investiti in strumenti di breve termine.

1.7 Ratei e risconti attivi

La voce, con un saldo di euro 501.085 al 31 dicembre 2024, è così dettagliata:

Descrizione	2024	2023
Ratei attivi su interessi maturati su titoli	492.717	339.272
Risconti attivi su premi assicurativi	8.368	33.966
Totale complessivo	501.085	373.238

L'incremento dei ratei attivi per interessi su titoli è strettamente correlato ai maggiori investimenti in obbligazioni corporate e titoli di debito e ai conseguenti maggiori rendimenti di competenza.

I risconti attivi si riferiscono esclusivamente a costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno 2024.

Stato Patrimoniale – Passivo

1. Patrimonio netto

2024	2023	Variazione
338.751.533	326.166.752	12.584.781

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2023	Incrementi	Decrementi	2024
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazioni	114.000	1.500	-	115.500
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	129.159.875	6.097.500	-	135.257.375
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	52.456.747	3.706.161	-	56.162.908
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	2.779.620	-	7.973.966
Riserva da incorporaz. Fondazione per la Vita	392.781	-	-	392.781
Totale	326.166.752	12.584.781	-	338.751.532

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025.

L'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 in modo da poter procedere al rafforzamento del patrimonio nella misura massima possibile a fronte di un risultato d'esercizio superiore a quanto preventivato.

Come già evidenziato nell'apposita sezione, la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze si è incrementata per un valore pari al riallineamento al valore di mercato a fine esercizio della partecipazione nella banca conferitaria Intesa San Paolo Spa iscritta negli strumenti finanziari non immobilizzati

La Riserva Fusione Fondazione per la Vita è stata appostata a seguito della fusione per incorporazione della omonima Fondazione (a suo tempo costituita per supportare il CRO di Aviano), con effetto giuridico dal 1° agosto 2019. La riserva, la cui istituzione è stata previamente autorizzata dal MEF, accoglie il valore del patrimonio netto dell'ente incorporato al netto dell'avanzo in formazione a tale data.

2. Fondi per l'attività di istituto

2024	2023	Differenza
46.322.473	38.555.768	7.766.705

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2023	Incrementi	Decrementi	2024
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	0	0	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	20.114.480	11.371.442	-4.726.418	26.759.504
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutarî	2.896.354	1.497.425	-887.650	3.506.129
Altri Fondi	775.377	50.802	0	826.179
di cui: Fondo per le erogazioni a favore del CRO di Aviano	312.138	6.328	0	318.466
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	0	0	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	56.360	44.474	0	100.834
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L.178/2020	1.547.022	2.008.126	-1.547.022	2.008.126
Totale	38.555.768	14.927.795	-7.161.090	46.322.473

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anzich  tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo complessivo delle erogazioni deliberate nel 2024   pari a euro 7.161.090.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilit  al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Con gli accantonamenti del 2017 il fondo ha raggiunto l'importo di 13 milioni di euro pari a circa due annualit  erogative, in conformit  agli obiettivi definiti dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2017.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**   imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 9.974.380 euro (voce 17b del conto economico) nonch  euro 106.400 per revoche e reintroiti di erogazioni deliberate negli anni precedenti e per 890.661 euro pari all'importo dei crediti d'imposta derivanti dai versamenti al Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile, al Fondo Unico Nazionale per il volontariato, per progetti di welfare di comunit  e al Fondo Repubblica Digitale. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti   stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attivit  istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalit  di supporto all'attivit  istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Un ulteriore incremento pari a 400.000 euro corrisponde all'importo del contributo messo a disposizione da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'accordo quadro triennale rinnovato da ultimo per il triennio 2024-2026. Il decremento del fondo rappresenta l'entit  delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 4.726.418 (che sommato all'utilizzo del Fondo art.1 L.178/2020 torna con il totale deliberato nei settori rilevanti nell'esercizio pari a euro 6.273.440).

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori** statutarî   stato utilizzato per 887.650 euro per le erogazioni dell'esercizio e si   incrementato di 1.490.425 euro per l'accantonamento

dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico) e per euro 7.000 per reincameramenti di erogazioni.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo di 44.474 euro pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico).

Il **Fondo Erogazioni CRO di Aviano** evidenzia l'impegno residuo nei confronti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano derivante dall'incorporazione di Fondazione per la Vita. Nell'esercizio è stato incrementato di euro 6.328 per parziale reincameramento di un progetto relativo all'anno precedente.

Il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. E' stata di conseguenza creata la presente voce costituita con l'accantonamento di cui alla nuova voce 13bis del Conto Economico "Accantonamento ex art.1 comma 44 L.178/2020". Il Fondo, con un saldo iniziale pari a euro 1.547.022 è stato prioritariamente e integralmente utilizzato nel corso del 2024 per la realizzazione delle finalità statutarie della Fondazione. L'Incremento riportato si riferisce esclusivamente all'accantonamento dell'anno 2024 (voce 13bis del Conto Economico). Gli utilizzi del Fondo sono analiticamente illustrati nell'apposito paragrafo del bilancio di missione.

3. Fondi per rischi e oneri

2024	2023	Differenza
2.411	2.039	372

La voce ricomprende esclusivamente l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel presente esercizio, ma tassabili nell'anno 2025.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31.12.2024
338.052	27.695		365.747

Rappresenta il debito maturato al 31.12.2024 nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati.

5. Erogazioni deliberate

2024	2023	Variazione
5.857.927	5.844.387	13.540

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2024 per 3.686.673 euro e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 2.171.254 euro.

Descrizione	2023	Incrementi	Pagamenti	Revoche	2024
Erogazioni nei settori rilevanti	5.062.529	6.273.440	(6.205.718)	(112.728)	5.017.523
Erogazioni negli altri settori d'intervento	781.858	887.650	(822.103)	(7.000)	840.405
TOTALE	5.844.387	7.161.090	(7.027.822)	(119.728)	5.857.927

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

6. Fondo per il volontariato

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio 2024 come risulta dalla voce 16 del conto economico, al netto della quota integrativa di euro 41.586 per l'anno 2024 già versata al Fondo Unico Nazionale per il volontariato; il decremento afferisce al versamento effettuato al FUN con riferimento agli accantonamenti dell'anno 2023.

Saldo al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024
290.095	494.155	(290.095)	494.155

7. Debiti

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2024	2023	Variazione
Debiti tributari	49.108	385.810	(336.702)
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	42.893	36.363	6.530
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	67.329	466.493	(399.164)
Debiti verso fornitori	73.904	393.533	(319.629)
Debiti verso personale dipendente	43.079	34.626	8.453
Debiti diversi	287.604	66.241	221.363
Totale	563.917	1.383.066	(819.149)

Non sono presenti debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine e tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2025.

8. Ratei e risconti passivi

2024	2023	Differenza
0	1.987	(1.987)

9. Conti d'ordine

La voce pari a euro 2.266.367 è costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per euro 237.698, impegni per erogazioni per euro 752.263 nonché dalle opere concesse in comodato per complessivi 1.276.406 euro come da tabelle seguenti.

Impegni

Impegni di erogazione	2024	2023
Contributo Fondazione Con il Sud	152.263	148.510
Bando Welfare	600.000	600.000
Acc. Fondo contrasto povertà educativa 2024	0	31.187
Totale	752.263	779.697

Fondo	2024	2023
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	5.270	5.270
Fondo Innogest 2	88.473	110.823
Fondo Mandarin	125.857	125.857
Fondo Atlante	18.098	18.098
Fondo Social & Human Purpose	0	2.000.000
Totale	237.698	2.260.048

Beni presso terzi

Comodatario/Depositario	2024	2023
Museo Casa Cavazzini - Udine	184.505	184.505
Comune di San Daniele	48.576	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	644.988	644.988
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710

Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
Totale	1.276.406	1.276.406

Conto economico

1. Dividendi e altri proventi assimilati

2024	2023	Variazione
20.988.087	13.239.379	7.748.708

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati (partecipazioni e fondi) come da seguente tabella:

	2024	2023	Variazione
Intesa San Paolo S.p.a. – att. immobil.	12.369.491	8.992.852	3.376.639
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	1.908.839	1.883.979	24.860
CDP Reti S.p.a.	299.378	288.288	11.090
Sinloc S.p.a.	106.297	90.096	16.201
ENI S.p.a.	440.380	366.560	73.820
Hera S.p.a.	-	21.875	(21.875)
Unipol S.p.a.	-	77.700	(77.700)
Quaestio Sif Fund Six	4.058.565	-	4.058.565
Proventi assimilati da fondi	195.135	188.201	6.934
Totale	19.378.085	11.909.551	7.468.534

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie i redditi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, siano essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari.

	2024	2023	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	1.610.002	1.170.500	439.502
Proventi assimilati da fondi	-	159.328	(159.328)
Totale	1.610.002	1.329.828	280.174

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Nella voce trovano evidenza, al netto delle imposte correlate, gli interessi derivanti dagli investimenti in titoli di debito e polizze a capitalizzazione, afferenti al portafoglio immobilizzato (voce a), da certificati di deposito e buoni di risparmio (voce b) e da depositi e conti correnti bancari (voce c).

	2024	2023	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	899.301	293.007	606.294
b) da strumenti finanz. non imm.	132.537	312.148	(179.611)
c) da crediti e disponibilità liquide	529.216	133.550	395.666
Totale	1.561.054	738.705	822.349

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non Immobilizzati

2024	2023	Variazione
429.709	- 89.478	519.187

La voce evidenzia i corrispettivi differiti per l'operazione di adesione all'Opa su Friuladria nel 2021 e su Civibank nel 2022 al netto delle correlate imposte sostitutive

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

2024	2023	Variazione
- 996.684	- 316.951	(679.733)

La voce si riferisce esclusivamente alla svalutazione e conseguente azzeramento del valore del Fondo Innogest II. Si rinvia alle precedenti sezioni per maggiori dettagli.

9. Altri proventi

2024	2023	Variazione
941.585	783.224	158.361

La voce, che comprende proventi inerenti all'attività ordinaria, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, è formata:

- da euro 292.760 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo dall'anno 2024;
- da euro 610.400 per credito d'imposta Art Bonus Regione Friuli Venezia Giulia concesso nell'anno 2024;

- da euro 28.942 per la messa a disposizione nell'anno 2022 a SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio; i costi relativi alla gestione in subconcessione dei posti auto, pari ad euro 9.370, sono iscritti nella voce 10 lett. i) Altri Oneri;
- da euro 3.550 per rifusione di spese correlate all'utilizzo della nostra sala convegni da parte di soggetti terzi.

10. Oneri

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2024	2023	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	503.069	517.222	(13.711)
- di cui rimborsi spese	23.067	23.815	(748)
Spese per il personale	497.633	438.974	58.216
- di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000	0
Per consulenti e collaboratori esterni	54.604	55.424	1.180
Per il servizio di gestione del patrimonio	93.846	78.427	15.419
Ammortamenti	244.380	56.255	188.125
Altri oneri	451.651	485.096	(33.445)
Totale	1.845.182	1.629.398	215.784

Nella voce **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari** sono ricompresi gli oneri previdenziali e l'IVA ove dovuta, nonché le coperture assicurative.

Nella seguente tabella sono riportati i **compensi e i rimborsi** attribuiti e il numero dei componenti di ciascun organo:

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	18	31.158
Consiglio di Amministrazione	7	270.157
Collegio Sindacale	3	71.474

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti e a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro

24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I costi del personale includono anche le polizze assicurative. L'aumento delle spese per il personale è correlato al rinnovo del contratto collettivo nazionale e alla corresponsione di un premio.

Al 31 dicembre 2024 l'organico della Fondazione è composto da 7 dipendenti: sei impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Nella voce altri oneri si segnalano:

- spese per pulizia locali nuova sede: euro 35.238;
 - progetti di comunicazione euro 92.719;
 - spese canoni utilizzo software euro 63.193
 - contributo associativo Acri euro 41.326;
 - spese per energia elettrica euro 36.325;
- oltre ad altri costi vari di importi singolarmente meno significativi.

Una parte dei costi di gestione della sala conferenze e degli altri ambienti messi a disposizione di istituzioni e enti del territorio per un totale di euro 50.000 sono stati compresi in un apposito progetto erogativo proprio.

11. Proventi straordinari

2024	2023	Variazione
502.268	2.237.328	(1.734.970)

La voce comprende principalmente le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni Unipol (euro 440.279) e di altri titoli immobilizzati (euro 60.319).

12. Oneri straordinari

2024	2023	Variazione
364.911	1.166.636	(801.725)

La voce è principalmente formata dalle minusvalenze derivanti dalla chiusura del Fondo Omicron (euro 81.245) avvenuta nel corso dell'anno 2024 e da oneri straordinari per penali estinzione anticipata certificati di deposito (euro 13.822) e dalla somma di euro 250.000 per l'indennizzo dovuto al Fondo Social & Human Purpose 2 per la riscontrata presenza di materiali inquinanti nel cantiere di Via Manin.

13. Imposte

2024	2023	Variazione
677.001	1.370.481	(693.480)

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'ILIA dell'esercizio e le imposte di bollo sui vari portafogli titoli.

La differenza rispetto all'anno 2023 è sostanzialmente dipesa dalla minor Ires di competenza dell'anno 2024, pur in presenza di un maggior volume di dividendi, per effetto della detrazione di 1.003.076 euro sulle spese di ristrutturazione della sede ex art.15 comma 1 lett. g) del D.P.R. 917/86.

L'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione del risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale (si veda il commento alla voce successiva). La voce, quindi, evidenzia il carico fiscale IRES al netto della quota accantonata alla voce 13-bis del Conto Economico.

Nel 2024 si è anche proceduto a formalizzare l'acquisto della sede e quindi l'ILIA resta a carico diretto della Fondazione mentre fino al 2023 rientrava nei rimborsi all'Università di Udine in qualità di comodante.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari ad euro 2.636.496 come risulta dalla seguente tabella::

	2024	2023
IRES	580.445	1.252.993
IRAP	23.989	22.708
IMU	11.041	892
Imposta sostitutiva su dossier in regime dichiarativo	224	0
Altre tasse e imposte varie	61.302	93.888
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	677.001	1.370.481
Ritenute a titolo d'imposta	1.959.495	366.102
Carico fiscale complessivo	2.636.496	1.736.583

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale, non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

13 Bis. Accantonamento ex art.1 Co.44 L.178/2020

2024	2023	Variazione
2.008.126	1.547.022	461.104

Come accennato alla voce precedente l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione correlato al risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Conformemente agli Orientamenti contabili delle FOB, come integrati nel mese di dicembre 2021, è stata creata la presente voce che trova corrispondenza nell'altra nuova voce inserita al punto 2.f) del Passivo "Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2021".

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

2024	2023	Variazione
3.706.160	2.175.716	1.530.444

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 3.706.160 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come confermato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

2024	2023	Variazione
535.740	339.054	196.686

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 535.740 è stato determinato:

- per euro 494.154 nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%) come prescritto dall'art.62 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore);
- per euro 41.586 quale contributo integrativo deliberato nel 2024 ex art. 62, comma 11 del D.Lgs 117/17.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha già superato il livello stabilito dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche della Fondazione; non si è quindi proceduto ad alcun accantonamento.

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2024	2023	Variazione
9.974.380	7.152.636	2.821.744

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in proporzione alla ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi prevista nel Documento programmatico relativo al 2025.

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

2024	2023	Variazione
1.490.425	1.185.065	305.360

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo Fondo costituito su impulso dell'Acri e volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2024	2023	Variazione
44.474	26.109	18.365

18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Come consentito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione ha, a suo tempo, istituito una riserva al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore del patrimonio, come anche richiesto dallo Statuto. L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio pari a euro 2.779.620 è stato determinato nella misura del 15 per cento dell'avanzo dell'esercizio come consentito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025, in modo da poter procedere al rafforzamento del patrimonio nella misura massima possibile a fronte di un risultato d'esercizio superiore a quanto preventivato.

Crediti fiscali

In questo paragrafo, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dall' art. 1 commi da 125 a 129, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, si riepilogano le informazioni relative ai crediti fiscali maturati e concessi nel corso dell'esercizio 2024:

- a seguito di versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Legge 145/2018, commi 478 e 480), è stato concesso per l'anno 2024 un credito d'imposta per

un importo complessivo pari ad euro 183.489,12;

- relativamente ai versamenti eseguiti nel corso dell'anno 2024 al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (art. 62, comma 1, decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117), l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto un credito d'imposta ai sensi dell'art. 62, co. 6 D.lgs. n. 117/2017 pari ad euro 83.178,43;
- relativamente al credito d'imposta per interventi di promozione di un welfare di comunità (art. 1, comma 201, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), il credito concesso nel corso dell'anno 2024 è pari ad euro 99.388,00;
- il credito d'imposta per i versamenti eseguiti nell'anno 2024 a favore del Fondo per la Repubblica Digitale ex D.L. 152 del 6.11.2021 è pari ad euro 524.605,99;
- a seguito delle erogazioni liberali effettuate ai sensi dell'art. 7, commi da 21 a 31, L.R.13/2019, la Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso un credito di imposta per l'anno 2024 pari ad euro 610.400 (c.d. Art Bonus FVG).

Inoltre, si segnala che, a seguito interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, è stato riconosciuto un incentivo per interventi di efficienza energetica per un importo complessivo di euro 106.786,76.

Rendiconto finanziario

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario di evince che, nel corso dell'anno 2024, la gestione dell'esercizio ha generato liquidità per euro 2.461.485.

Il flusso di liquidità 2024 – pari a complessivi euro 18.591.576 – ha consentito di garantire flussi erogativi – voce B) – per euro 4.060.714 al lordo dell'accantonamento ex L. 178/2020 ed effettuare gli investimenti, in attività finanziarie e non, ritenuti necessari per mantenere l'integrità del patrimonio – voce C) pari a euro 12.069.377.

Appare opportuno evidenziare che la variazione del Patrimonio netto e delle Attività finanziarie non immobilizzate sono influenzate anche dalla variazione non monetaria derivante

dal riallineamento positivo del valore delle quote di Intesa San Paolo per euro 6.097.500 che, come già illustrato nelle apposite sezioni a cui si rinvia, non è transitata per il conto economico ma è stata imputata direttamente all'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Udine, 30 aprile 2025

Allegati:

1. Informazioni integrative definite in ambito Acri
2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti
3. Indicatori gestionali

THE END

FINE



INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione, fin dal 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchirne il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in

particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche..

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota accantonata dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Fondo per le erogazioni ex art. 1 c. 47 L. 178/2020	Accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES per gli utili percepiti; la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.
Conti d'ordine	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Conto Economico	
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Allegato 2

Valorizzazione dello stato patrimoniale a valori correnti

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

ATTIVO	bilancio	valori correnti
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	12.316.450	12.316.450
a) beni immobili	7.975.305	7.975.305
di cui beni immobili strumentali	7.975.305	7.975.305
b) beni mobili d'arte	3.078.760	3.078.760
c) beni mobili strumentali	512.251	512.251
d) altri beni	750.134	750.134
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	339.497.859	433.325.573
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui : partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	116.802.912	195.873.623
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	38.915.777	39.552.340
d) altri titoli	183.779.170	197.899.610
e) altre attività finanziarie	-	-
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	19.315.000	19.315.000
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
b) strumenti finanziari quotati	19.315.000	19.315.000
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	19.315.000	19.315.000
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
c) strumenti finanziari non quotati	-	-
di cui: - titoli di debito	-	-

- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
4. CREDITI	2.570.427	2.570.427
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.587.620	1.587.620
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18.157.341	18.157.341
6. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	501.085	501.085
TOTALE DELL'ATTIVO	392.358.162	486.185.876

PASSIVO	2024	2023
1. PATRIMONIO NETTO	432.579.246	365.751.901
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	46.322.473	38.555.768
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	2.411	2.039
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	365.747	338.052
5. EROGAZIONI DELIBERATE	5.857.927	5.844.387
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	494.155	290.095
7. DEBITI	563.917	1.383.066
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	1.987
TOTALE DEL PASSIVO	486.185.876	412.167.295

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo.

L'avanzo dell'esercizio è stato rideterminato tenuto conto dei proventi totali netti a valori correnti, fermi gli oneri di funzionamento, e al netto delle ritenute calcolate sui proventi stessi – riportate tra i debiti a valori correnti. La rideterminazione dell'avanzo a valori correnti ha comportato la rideterminazione degli accantonamenti conseguenti e l'aggiornamento delle poste di patrimonio netto a valori correnti.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Indicatori gestionali

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa per le attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2024	2023	2022
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,450%	3,346%	2,949%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,960%	2,973%	2,545%
Indice n. 3: Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	4,286%	3,119%	2,748%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2024	2023	2022
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	12,766%	14,152%	16,911%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	22,605%	23,774%	25,774%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,405%	0,424%	0,411%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2024	2023	2022

Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	1,779%	2,034%	1,999%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	1,718	1,777	1,993
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2024	2023	2022
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	34,495%	27,845%	24,183%

(*) indice non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n.1: **Proventi totali netti**
Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota: I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: **Proventi totali netti**
Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Nota: Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio**
Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota: L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota: Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati,

mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota: Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento**
Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1: **Deliberato**
Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**
Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria**
Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

